



**ESTRAZIONI DEL LOTTO**  
19 NOVEMBRE 1980

Bari	76	10	87	89	74
Cagliari	89	29	16	24	81
Firenze	88	46	83	3	8
Genova	48	49	2	74	59
Milano	65	44	35	71	5
Napoli	25	33	2	54	26
Palermo	82	83	87	64	52
Roma	51	8	16	27	63
Torino	42	14	19	70	51
Venezia	68	47	53	65	51

UNA COPIA COSTA L. 30

● SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONE ●

ANNO III - N. 45 (150) - 20 Novembre 1980

# Guarda caso!

Finite le elezioni, come avevamo già annotato nel nostro precedente editoriale, sono cominciati i guai. Le Giunte diventano un po' d'ovunque un parto laborioso e difficile, molto più difficile del prevedibile. E mentre vengono a galla gli ostacoli, la direzione della DC, gli esponenti più qualificati del partito di maggioranza ed un po' tutti gli uomini politici decadenti di questa decadentissima epoca, fanno a gara per complicare le cose.

Come si apre? dove si apre? chi apre?  
Se il tema non fosse troppo serio ed il gioco pericoloso, se il danno di questa situazione non si riversasse esclusivamente su quell'elettorato che ancora una volta ha dimostrato di non sapere quello che vuole, ci potremmo divertire a credere che si tratti di qualche diabolica influenza della Merlin, che in tema di aperture è assolutamente refrattaria.

Moro continua a tuonare contro i misini: ma a Roma la Giunta come la si fa? Tambroini comincia a tuonare contro Fanfani perché la sinistra democristiana pretende chiusura netta, su tutta la destra, compresi i monarchici: ma a Napoli e a Trapani, come ci combiniamo?

La destra democristiana, mobilita comitati civici e parrochiali, per impedire dialoghi con il PSI e addirittura, in qualche caso, anche col PRI o col PSDI: e a Marsala, a Mazara, come si farà l'amministrazione?

Naturalmente ci sono anche gli altri, i cosiddetti partiti minori, a metterci lo zampino: il PRI non vuole il PLI e giuriammo un sol uomo del MSI, il PLI non vuole il MSI e tollera appena il PSDI.

E così la confusione aumenta. E nella confusione, la fretta di trovare una soluzione, o la forza della verità che prima o poi viene a galla, fanno venire fuori certi fatturelli succosi dei quali non possiamo fare a meno di rilevare l'importanza.

Soprattutto perché il discorso ci tocca un po' da vicino e perché saremmo curiosi di sapere, adesso, se l'autorità amministrativa non inizierà una campagna antimattarellaiana, se non ci sarà qualcuno pronto a far bruciare pure la macchina di S.E., se non sarà chiuso il negozio che ha fornito l'altoparlante al Nostro consentendogli di dire ciò che egli ha detto a Castellammare del Golfo.

Infatti, amici lettori, lontani e vicini, sinistrorsi e destrorsi, saprete che Mattarella a Castellammare, in pubblico comizio, ha avuto l'ardire di denunciarne le malefatte dello on. Barone.

Badate, non si trattava di «Panorama» di quel... pericoloso sovversivo e sobillatore di Antonio Ven'ò, bensì dell'on. Bernardo Mattarella, già ministro della D.C., che in pubblica piazza, (e non semplicemente su un giornale che è letto appena dal Prefetto e dal Questore di Trapani e che quindi, come faceva recentemente notare il Prefetto Liotta all'ex Ministro degli Interni di felice memoria «peraltro, è scarsamente diffuso»), dinanzi ad un pubblico incantato — non sappiamo se per la faccia dell'oratore che sotto il sole assumeva a tratti riflessi di bronzo — aveva l'ardire di denunciarne all'opinione pubblica la corruzione esercitata dallo on. Barone, Assessore Regionale in carica, con la distribuzione di migliaia di assegni.

Così è accaduto l'imprevisto e l'impensato: per la prima volta «Panorama» e Mattarella sono d'accordo. Ma, naturalmente, a questo assurdo bisognerà pure dare una spiegazione.

A Castellammare il Barone, per confondere le idee, ha presentato una lista cittadina che, evidentemente, toglierà

qualche voto alla DC. E poiché di fronte alle elezioni non ci sono «compari» e «complici» che tengano, il Mattarella — che vuole ritrovare i voti perduti nel suo feudo — ha bisogno di squalificare anche la lista dei «compari». E non tiene conto nemmeno del fatto che quella lista, guarda caso, ha per contrassegno l'effigie della Madonna del Soccorso. Di quella Madonna del Soccorso, poverina, che — guarda ancora caso — è stata tirata in ballo e trasportata nella mischia elettorale perché soccorresse proprio l'on. Barone, senza sapere che anche lei adesso corre forse il rischio di essere scomunicata a seguito della squalifica appioppata da Bernardo Mattarella.

Ma non intendevamo divagare. Queste sono cose che con i tempi che corrono possono capitare anche ai santi più rispettabili. Quel che ci piace notare invece è che proprio dagli stessi nostri implacabili avversari, sia pure per interessi elettorali, veniamo a conoscere che avevamo ragione e che la DC, pur spendendo, per combattere l'USCS, si è portata al Governo e al Governo ancora sostiene quegli uomini che poi sulle piazze accusa di corruzione come Spanò e Barone.

Grazie, On. Mattarella, le siamo sinceramente grati per la «disinteressata» collaborazione.

## All'insegna della Madonna del Soccorso Metodi e uomini di sempre alle elezioni di Castellammare

Castellammare del Golfo per un miracolo ed affascinante gioco delle forze della natura che hanno operato nel tempo sorge su una lieve altura, su un piccolo cozzuolo, in una suggestiva posizione che in un abbraccio ideale

si fonde coll'immensità del mare sottostante. A chi si avvicina al paese dallo stradale di Alcamo Marina fa l'impressione di una antica e privilegiata fortezza difesa all'esterno da una impenetrabile muraglia. E' un grosso centro ur-

bano di diciannovemila anime, dall'aria tranquilla, sonnolenta, caratteristica di tanti altri paesi della nostra provincia. L'economia locale si impernia in prevalenza sulla agricoltura e sulla pesca; sotto questa luce la vita dei cittadini ha una fisionomia sempre uguale a se stessa, si snoda tutti i giorni su un binario di beatitudine e apatica indifferenza, e solo sul far della sera si anima un po' al centro, ai quattro canti, sul corso Garibaldi, ove è assai facile scorgere svariati capannelli di gente intenti ad ingannare il tempo in inutili quanto piacevoli discussioni. E' l'ora questa in cui i caffè puntualmente si riempiono di gente che, pacificamente seduta intreccia i discorsi più impegnati, dalla politica alla questione d'onore.

Eppure in questa tipica atmosfera paesana, pacioccona e bonaria, le passioni umane divampano, i rancori si radicano nell'anima si risolvono in vendetta, le lotte s'accendono violente, le competizioni elettorali assumono rilievo sproporzionato, drammatici. Una battaglia politica diviene lotta spietata senza esclusione di colpi, il più forte detta legge, gli onesti, i giusti per un verso o lo altro devono soggiacere, ammainare la bandiera delle proprie idee e convinzioni. E diciamo il vero senza tema di smentita, ci aiuta il particolare clima che ci è proprio ora in occasione delle Amministrative per il rinnovo del Consiglio comunale.

Un chiaro discorso politico ed un libero e democratico dibattito, si trasformano in una convulsa ed affannosa caccia al voto con qualunque mezzo, colle mille lire, col coppo di pasta, con sussidi piovuti dal cielo.

Alcuni amici che nonostante tutti i traditori e i venduti, sono rimasti sulla trincea, che non hanno voluto piegare la schiena e strisciare ai piedi del nuovo dio, ci dicevano che la DC con la sua assurda politica di discriminazioni e di favoritismi aveva istaurato questo sistema politico. Qualcuno si era illuso che l'onorevole Barone che con le forze di sinistra era riuscito a spezzare il monopolio e lo strapotere di avesse potuto dare un impulso nuovo alla politica locale. Ma lo On. Barone eletto deputato nello USCS ha avuto come Majorana della Nicheiara, come Spanò, come Caltabiano, il suo «ripensa-

mento», la sua «crisi di coscienza», tradendo così quella battaglia che pur aveva intrapreso con tanto coraggio, tradendo la fiducia e le speranze dei suoi elettori, alleandosi forse inconsciamente con i nemici della Autonomia siciliana, e tornando schiavo di quelle stesse forze e di quegli interessi che ieri aveva duramente condannato.

Oggi le cose sono peggio di prima. V'è in atto una massiccia azione propagandistica, di corruzione e di violenza morale per sopraffare la libertà delle coscienze, contro tutti quelli che credono ancora nei valori umani, cristiani, nei valori della libertà e della democrazia, contro tutti gli onesti e i galantuomini che della politica intendono fare un mezzo di elevezione sociale, uno strumento di rinascita e di rinnovamento morale ed economico. Lo stesso on. Barone, un geometra salito improvvisamente alla ribalta della politica isolana, presenta nelle amministrative che attualmente si svolgono, una propria lista non meglio identificabile se non con il contrassegno della Madonna patrona di Castellammare, lista di disturbo all'USCS e che intende fare comunella con la DC. Anche la Madonna, come si vede, è trascinata nella volgarità della battaglia elettorale.

Stando così le cose non sorprende se il signor Borruso Giuseppe Pilara si dimette dall'USCS, a cui aveva aderito spontaneamente e con entusiasmo per potere democraticamente combattere Melchiorre Napoli (Segue in 6 pag.)

Comunque a tutto si può ovviare; bisogna però al più presto aprire corsi per i funzionari dell'ERAS tendenti ad impartir loro con lezioni teorico-pratiche le più moderne tecniche della coltivazione, in modo da dare all'ERAS quell'adoneità direzionale della quale tanto abbisognano gli assegnatari.

E per rendere operante tale «adoneità direzionale» v'è una legge tanto importante quanto dimenticata. E quella legge portata in discussione dai parlamentari della Alleanza Coltivatori Siciliani durante il governo Milazzo e riguardante la trasformazione dei terreni di proprietà degli assegnatari e dei coltivatori diretti in genere.

L'ERAS secondo tale legge deve provvedere a redarre il progetto di trasformazione e dopo l'approvazione degli Organi Regionali procedere alla trasformazione anticipando i fondi occorrenti; a lavoro ultimato e collaudo avvenuto la Regione rifonderà il contributo di legge, mentre l'assegnatario o il C.D. provvederà al pagamento della rimanente somma.

Nell'applicazione della suddescritta legge dovrà provvedersi anche non si facciano fare salti mortali al proprietario del fondo per pagare l'ERAS: bisogna quindi fargli avere un prestito di tutto favore, in modo da incominciare a realizzare veramente quella tanto auspicata industrializzazione dell'agricoltura.

Ma fin quando il Barone Majorana della Nicheiara sarà presidente della Regione siciliana è per lo meno improbabile che questa legge tanto utile venga rispolverata.

Comunque non è sui temi politici e polemici che desideriamo soffermarci, quanto piuttosto sui temi delle relazioni ERAS-assegnatari; e disgraziatamente di questi temi ne esistono infiniti e per niente lieti.

Più assegnatari per esempio hanno lamentato che l'ERAS non è quell'Ente di rappresentanza e tutela degli interessi loro; per i quali, a loro parere, in esclusiva dovrebbe agire; ed hanno lamentato innumerevoli casi in cui essi vengono «burocraticamente derubati» senza che l'ERAS agisca in loro difesa nonostante più volte richiesta.

Il caso ineccezionale della Cassa Mutua Coltivatori Diretti è di per se stesso rappresentativo di ogni altro torto loro fatto. Nel 1957 quando venne istituita la C.M.C.D.D., gli assegnatari vi furono iscritti d'ufficio senza che però vennero avvisati di tale iscrizione. Solo nel 1959 seppero di tale iscrizione ed in modo non certo piacevole: ad annunciarci infatti era il pagamento retroattivo dal '57 al '59 dei contributi dovuti per tale iscrizione.

Dovettero, nonostante le proteste, pagare i contributi, senza che furono mai rimborsati delle spese di legalità sostenute nel tempo per il quale erano stati costretti a pagare la retroattività. Hanno in definitiva pagato per un servizio che non avevano mai ricevuto.

C'è da chiedersi: dove andranno a finire quelle somme? e che cosa ha fatto l'ERAS per evitare una simile buggeratura ai propri assegnatari?

Ma passiamo ad altro argomento ed esaminiamo le necessità di alcune zone della nostra provincia. Cominceremo col segnalare il grave caso degli assegnatari del comune di Mazara, i quali risultano beneficiari di tre ettari di terreno, mentre in effetti ne hanno soltanto due ettari.

La conseguenza gravissima di questo caso risulta evidente ove si consideri che le tasse ed i contributi vengono fatti pagare su tre ettari e non su due. Basta questo perché le condizioni economiche degli assegnatari, stante le astronomiche cifre che rappresentano dette tasse e contributi, vengano decisamente portate al fallimento.

Ma casi analoghi non sono isolati. Apprendiamo infatti che a Bosco e a Molarella frazioni del comune di Palizzolo, vi sono assegnatari che per parecchio tempo hanno aspettato la sostituzione dell'assegnazione e che per un certo periodo, sono stati obbligati a pagare contributi e tasse relativi al lotto già lasciato, subendo

pignoramenti per inadempienza senza che l'ERAS si sia sognato di intervenire tempestivamente per eliminare l'incresciosa situazione.

Ora però a Bosco e a Molarella, nonostante sia stata già chiusa la partita nei confronti della precedente assegnazione, non è stata ancora raggiunta la normalità. Gli assegnatari infatti aspettano la sostituzione promessa dei lotti lasciati perché incoltivabili ed avvistati ora al rimboscimento. E aspettano senza poter prendere alcuna iniziativa. Fin quando dovranno stare fra il cielo e la terra?

Ed ora passiamo ancora ad altro argomento di vitale interesse. La viabilità nelle zone di riforma, specie nella nostra provincia, non è neanche approssimativa, perché se esiste quella interna alla zona lottizzata non esiste quella che da una qualsiasi via principale possa condurre alla zona di riforma e viceversa.

Ma oltre questa impostazione Andrea Di Giovanni (Segue in 6 pag.)

## Gli straccioni di Mazara

Ufficiali giudiziari e forze dell'ordine hanno proceduto a sfrattare dagli alloggi Escal di Mazara le 50 famiglie che il 1. Novembre scorso vi si erano abusivamente installate trasferendovi anche, dalla strada o dai tuguri dove abitavano, i loro poveri stracci.

Ed hanno fatto bene. Le forze dell'ordine e gli ufficiali giudiziari.

Hanno fatto malissimo invece tutti quei pezzenti, quei marinai, quei fruttivendoli, a portare i loro stracci in quegli alloggi. E che che siamo davvero diventati tutti uguali? La democrazia sì, è una grande bella cosa, ma a patto che sia democrazia cristiana! E poi, i poveri puzzano, anche perché vanno a piedi, e i piedi dei poveri puzzano, perché sudano. Come si fa ad avere vicini di alloggio, domani, quando le case Escal, con i soliti sistemi a tutti noti, saranno assegnate agli aventi diritto, vale a dire ai funzionari con stipendi superiori alle 120 mila lire al mese, ai ricchi commercianti già proprietari di due o tre appartamenti, ai raccomandati di ferro del segretario politico della DC o del sindaco DC, ai compari degli Assessori comunali che fungono proprio da presidenti delle varie commissioni per le assegnazioni degli alloggi popolari, ai capi stazione con alloggio gratuito a carico dello Stato, Tadore della miseria?

Come può fare, di grazia, tutta questa gente fine e perbene a sopportare la presenza di straccioni simili a quelli che avevano occupato abusivamente gli alloggi dell'Escal?

Bene hanno fatto dunque gli ufficiali giudiziari e gli agenti dell'ordine di Mazara a rimettere sul lastrico da dove erano venuti tutti quegli straccioni.

Panorama si fa promotore anzi di una sottoscrizione per l'acquisto di medaglie al valore da distribuire ad ogni singolo ufficiale giudiziario, ad ogni singolo agente, che con supremo sprezzo del pericolo, per le migliori ed inseparabili fortune del governo regionale DC e del suo assessore all'edilizia popolare e «sovvenzionata», partecipa alla gloriosa operazione.



Clark Gable, il re degli attori, che ha chiuso i suoi giorni nell'Ospedale presbiteriano di Hollywood il 17 scorso, a causa di un attacco cardiaco.

LA  
**Cassa Centrale di Risparmio V.E.**  
FILIALE DI TRAPANI  
comunica che lunedì 21 corrente sarà aperta al pubblico la Succursale di Città n. 1 sita in Via G. B. Fardella n. 285 287-289, telefono 30-66, abilitata a compiere tutte le operazioni di banca



UNA LETTERA DEL PROF. CERASANI

Chiedono giustizia i professori di lingua

Da oltre venti anni, per trattamento economico, la categoria vive ai margini della scuola - Si chiede che vengano ad essa estesi i benefici e i vantaggi già accordati ai colleghi di altre discipline

Il Prof. Emilio Cerasani ci invia da Sulmona la seguente lettera che pubblichiamo molto volentieri. «Abbiamo appreso nei giorni scorsi che il Parlamento ha dato la sua definitiva approvazione alla legge istitutiva delle Cattedre di lingua straniera nella Scuola Media e nella Scuola Secondaria di Avviamento Professionale e che le Cattedre stesse stanno per essere messe in organico.

«Non basta l'istituzione di cattedre per tacitare una sventurata categoria lasciata in una condizione assurda e paradossale da oltre vent'anni. E' necessario, ora, che l'Amministrazione della P.I. e la Camera provvedano a sanare una grave ingiustizia perpetrata ai danni di questi docenti.

«E' necessario, ora, che l'Amministrazione della P.I. e la Camera provvedano a sanare una grave ingiustizia perpetrata ai danni di questi docenti. Essi sono i soli che non hanno potuto usufruire fino ad oggi dei vantaggi e delle facilitazioni offerte ai loro colleghi di altre discipline nei concorsi riservati esclusivamente ai reduci (1947), e nei concorsi a titoli ed esami con graduatoria ad esaurimento (1951-1953), sempre per mancanza di cattedre. Se si esamina il problema dal lato umano, non può sfuggire il dramma di tanti padri di famiglia, ormai con i capelli bianchi, umiliati perché costretti a vivere da anni con il misero stipendio da incaricati. Eppure si tratta di professori qualificati, in possesso di più abilitazioni e, in molti casi, di più idoneità, di ex-combattenti, con molti anni di lodevole servizio e con una esperienza didattica preziosa.

COSI' E'



(anche se non vi piace)

DI GIUSEPPE PULIZZI

Le elezioni si sono fatte, i tabelloni sono stati tolti, le automobili hanno messo da parte gli altoparlanti dalla voce rauca, si sono tirate le somme ed è subentrata la calma.

dei gentili Cavalieri? Chiodete gli occhi e sognate.

Milioni e milioni di figli di Dio, compreso il soprascritto, trascorrono in queste settimane le notti svegli come quando l'insonnia fa contare le pecore che passano il ponte. Il pericolo ogni anno incompetente del Po che vuole ad ogni costo rompere gli argini — e purtroppo ci riesce facendo fare una figura barbina a tutti coloro che dichiarano anno per anno che le cose questa volta si sono fatte per benino — e fa passare la solita mala annata ai poveretti che la sventura ha fatto nascere nelle isole del suo delta, non disturba tanto gli animi di tutti noi quanto il fatto che siamo costretti a vivere nell'atroce dubbio se Fabiola di Aragona — che bel nome però, e quanta storia ci fa ricordare — salirà gli scalini dell'altare per impalmare Baldo vino del Belgio — altro bel nome ed altra storia — portando il velo lungo o corto.

Proprio così: non si sa. Assolutamente. E per questo io non riesco a prendere sonno la notte. E come me mezzo mondo. Si sa che Fabiola porterà sulla testa uno scintillante diadema da cui verrà giù un velo vaporoso, ma di che lunghezza sarà questo velo nessuno fino ad oggi ha avuto la bontà d'animo di dirci. Tutti si lambicciano peggio di quando compilano la scheda della Sisal: alcuni dicono che, secondo la tradizione delle regine, il velo della sposa sarà corto; altri dimostrano con dati di fatto che pazientemente sono andati a pescare non so dove, che Fabiola il velo lo avrà lungo da qui fin lì.

Ma Fabiola tace. E tace Baldo vino. E purtroppo tace anche la corte del Belgio. E noi continuiamo a vivere peggio di Amleto: corto o lungo?

Che vita, però! Padre Antonio Messineo, uno dei più autorevoli scrittori di «Civiltà Cattolica», portavoce accreditato degli umori politici del Vaticano, richiesto di care il suo giudizio sul Movimento Sociale così si è espresso: «Sia ben chiaro che il Movimento Sociale Italiano, per la sua impostazione politica e il suo orientamento ideologico e morale, non ha nulla che sia in contrasto con la dottrina della Chiesa e le esigenze della fede cattolica».

E bravo padre Messineo. Nulla da eccepire. Assolutamente encomiabile l'impostazione politica e l'orientamento ideologico e morale dei missini i quali — e lei lo sa bene, padre Messineo — si rifanno con orgoglio all'impostazione politica e all'orientamento ideologico e morale di quel partito nazionale fascista che, oltre ad offrire al Vaticano su un piatto d'argento il Concordato, il quale Concordato l'intelligente e lungimirante politica del comunista Togliatti, a cui lei, padre Messineo, deve eterna riconoscenza, fece inserire nella Costituzione della Repubblica Italiana, impose anche al popolo accampato attorno a San Pietro i tribunali speciali, gli assassini di Matteotti e dei fratelli Rosselli, le carneficine dei Fbici e degli abissini e, dulcis in fundo, la resa a discrezione ai nazisti, la guerra, la sconfitta, l'occupazione del nostro suolo da parte di tutti gli eserciti stranieri, anche marocchini, e le Fosse Ardeatine e Marzabotto e basta così.

D'accordo, illustre padre gesuita Antonio Messineo. Nulla da obiettare: ha proprio ragione. Come vuole lei.

«E' un'ottima orchestra che ha contribuito a creare una simpatica atmosfera in mezzo alla quale le Dame di Carità della benemerita Opera di San Vincenzo tra un rock-and-roll ed un baciamano accettavano con un sorriso che levati dai cavalieri la bottiglietta di gassosa ruttifera e la coppa di champagne rosé gentilmente offerte, mentre colle rose dita simili a quelle della greca Aurora porgevano al signor Commendatore e al Duca di una cosa qualsiasi una polizza della lotteria.

I nomi delle nobili Dame e

Andrà in onda il 22 Novembre prossimo

Il Buttafuori

Uno spettacolo radiofonico che vedrà impegnata la nostra città in un cordiale duello artistico con la città di Udine

Data l'eccezionalità dell'avvenimento, crediamo opportuno dare ai nostri lettori alcune notizie relative allo spettacolo radiofonico «Il Buttafuori» che vedrà impegnata la nostra città in un cordiale ed appassionato duello artistico contro la città di Udine. Alla realizzazione dello spettacolo, che andrà in onda martedì 22 Novembre p.v., collaborano l'ENAL Dopolaro Provinciale di Trapani e una troupe di funzionari e tecnici della RAI.

Il Buttafuori è una manifestazione di varietà che si propone di far conoscere e lanciare nuovi artisti.

La prossima manifestazione avrà luogo il 21 c.m. in contemporanea a Trapani e Udine e verrà registrata per essere trasmessa il giorno seguente sul secondo programma alle ore 17.

Presentatori dello spettacolo sono per il Meridione: Luciano Rispoli, coadiuvato dal Maestro Giuliani per la parte musicale; per il Nord: Carlo Baitone coadiuvato da Franca Aldrovandi e dal Maestro Pavesio.

Gli artisti partecipanti saranno giudicati da una apposita commissione composta da personalità cittadine e da funzionari della RAI.

Il prescelto parteciperà alla trasmissione «Gran Gala» (presentata da Mina) a Roma, che va in onda il venerdì successivo sul secondo programma alle ore 20.30.

Il Buttafuori, già nello scorso anno ha avuto notevole successo di pubblico e di critica ed è servito per lanciare nuovi artisti che oggi possono dirsi affermati.

La Famiglia Centonze-Vignola ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al cordoglio per l'imatura scomparsa del compianto

Avv. Caspare Centonze - Vignola

di anni 44 Vice Direttore delle tasse e delle I.I.I. sugli Affari.

Ringrazia in particolare il Primario Chirurgo Prof. Vincenzo Grassellino, Direttore dell'Ospedale «S. Biagio» di Marsala, il Dr. Salvatore Tumbarello, che gli fu tanto vicino e tutti gli altri medici del «S. Biagio». Ringrazia i signori Angelo Camerino e Pino Di Leonardo, da Marsala. Devotamente ringrazia il fraterno amico Dott. Fausto Mule, che lo seguì con affetto e partecipò alle ansie della famiglia, il Dott. Ferruccio Vignola, il Dott. Giovanni Becchina, il Dott. Calogero Paola, il Dr. Francesco Zizzo. Ringrazia i signori Mario Di Stefano, Gaspare Titone, Gaspare Lentini, che si trovarono al suo capezzale al momento del trapasso.

Ringrazia la popolazione castelvetranese che ha voluto tributarli un raro e compatto segno di stima.

Il progetto dell'erigenda Chiesa di Cristo Re, opera dell'Ing. Luigi Scaminaci, che sarà realizzata nella zona di San Giuliano, al centro dell'omonimo quartiere popolare. Al valore dello stesso Ing. Scaminaci si devono i progetti relativi a gran parte dei complessi edilizi popolari di tutta la nostra provincia, del medesimo Borgo San Giuliano e del Villaggio Pescatori di prossima realizzazione nel Capoluogo.



18 DICEMBRE 1960

Giornata del francobollo

Con la diffusione dei francobolli si invogliano i giovani allo studio degli avvenimenti più rappresentativi della vita nazionale

«Il 18 dicembre 1960 sarà celebrata in tutta Italia la «GIORNATA DEL FRANCOBOLLO» per diffondere tra i giovani la conoscenza del francobollo che, attraverso le sue figurazioni, richiama e invoglia allo studio dei fatti e degli eventi più rappresentativi della vita Nazionale.

«Gli interessati potranno prendere cognizione delle norme che regolano il suddetto concorso presso le scuole sopra menzionate dove trovansi affissi appositi manifesti.

Per ogni altra delucidazione potrà essere rivolta richiesta alla Segreteria della Direzione Provinciale delle Poste.

Il Concorso di Igiene Mentale

Classificato al primo posto il lavoro scientifico del Dr. Mazzeo

La cerimonia della premiazione è avvenuta durante una riunione dei soci del Rotary Club che per iniziativa del Prof. Gabriele Tripi aveva bandito il concorso

Abbiamo appreso con vivo compiacimento che il nostro concittadino Dott. Salvatore Mazzeo è riuscito vincitore del concorso bandito fra i medici degli Ospedali Psichiatrici e delle Cliniche Neurologiche della Sicilia, in occasione dell'Anno Mondiale della Sanità Mentale.

Mercoledì scorso, durante una riunione dei soci del sodalizio, il Prof. Tripi, Direttore dell'Ospedale Psichiatrico della nostra città e Presidente del Rotary Club ha dato lettura della relazione apprestata dalla Commissione giudicatrice del concorso, formata dai Professori Rubino, Di Maggio, De Giacomo, Santangelo e Maggio.

Su ogni lavoro presentato la Commissione ha espresso singoli e motivati pareri, particolarmente per l'opera del dott. Mazzeo, primo classificato, al quale ha rivolto parole di vivissimo elogio per l'impostazione e la precisa esecuzione con metodologie moderne ed accurate.

Sui lavori presentati sono stati nell'ordine prescelti quelli contrassegnati dai titoli: 1) «Amor et labor» 2) «Mens sana in corpore sano»

Terminata la lettura della relazione ha preso la parola il Prof. Rubino che ha voluto far notare come questa interessante iniziativa sia rivolta a sviluppare l'interesse per i problemi della psico-igiene sia dovuto all'opera tenace e instancabile condotta dal Prof. Tripi nella direzione del nostro Ospedale Psichiatrico, ed al quale va pertanto il plauso incondizionato, oltre che dei Rotariani, della

la cittadinanza tutta che vede nel Prof. Tripi l'animatore generale di ogni attività intesa ad affermare maggiormente il valore del nostro nosocomio provinciale, uno fra i più attrezzati ed ammirati d'Italia.

Dr. MARIO INGLESE Specialista Malattie di Cuore Specialista Medicina interna Specialista Malattie Apparato Digerente Sangue e Ricambio Elettrocardiografia - Raggi X TRAPANI Via Biscottai, 6 (angolo P. Sciarlati) Telefono 34-60

Altra classe CON I TESSUTI di G. PROCACCANTI Casa della seta Via Torrearsa, 89-91 - TRAPANI - Tel. 1453

Edizioni EINAUDI Agente per la provincia di Trapani Giuseppe Perriera Via Torrearsa, 36

Ditta Giuseppe Giliberto Forniture generali per la Fotografia Palermo Via Novella (4 Corti) Tel. 28-375 Napoli Via Enrico Telli, 7-9 Tel. 328-673

Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino Agente Generale per Trapani e Provincia MARIO FERRETTI Via Torrearsa, 22 - Telefono 2601

I proprietari di immobili nella Cirenaica per l'eventuale vendita possono rivolgersi a: Asta Girolamo TRAPANI - Via Scalabrino, 52 - TRAPANI



# Un meravigliosa viaggio ai confini del reale



Una fattucchiere di Colobraro

Le radici delle sopravvivenze pagane testimoniate dalla larga presenza di fattucchiere maghi e guaritori che ancora oggi conservano un ascendente tutto particolare su larghi strati del nostro popolino

to di vista sociale e politico e non meramente geografico, ha partecipato consapevolmente a questa alternativa, è lo scopo di un interessante e documentatissimo volume di Ernesto De Martino, pubblicato dall'editore Feltrinelli: *Sud e Magia*.

L'Autore non è nuovo a fatichie di questo genere: già pubblicò alcuni volumi sul «magico» che ebbero notevole successo, uno vincendo anche un premio Viareggio. Ciò che attira il De Martino a partire ogni estate per «esplorare» il mezzogiorno d'Italia è la ricerca di una documentazione che attesti un sincretismo pagano-cristiano di certe formule e di certi riti magici. Con lui si ripiomba — così pare — in un mondo che credevasi trascorso e sorpassato, e che invece si riscopre vivo e vitale.

Abbiamo tutti, nel nostro paese di provincia, sentito parlare di fattucchiere, di maghi, di guaritori (di questi ultimi si sente parlare anche sui giornali in questi anni), di fascinatori, di malie; eppure, siamo sinceri, non credevamo che le radici delle sopravvivenze «pagane» fossero ancora così

salde in Lucania.

— Magia lucana — è il titolo del primo capitolo di *Sud e Magia*: un titolo anche affascinante, che lascia pensare a incantesimi di luoghi e di natura, quella natura che nell'Italia meridionale è sempre stata così prodiga di elementi selvaggi e primitivi. Incontriamo, invece, i personaggi di una vivente, palpabile realtà, che parlano e gridano, si agitano e si proclamano santi e guaritori. Ma, quasi sempre, non paiono nemmeno parlare di propria bocca, ma quasi ispirati da un soffio ultraterreno, che è, poi, quello che ci lascia ammutilati. Già nei gesti, i «rimediatori» alle fascinature hanno la cadenza sacra di officianti.

«Padre, Figlio e Spirito Santo, Fascinazione via via di là...» e tracciano segni di croce sulla fronte degli affascinati. Le formule, nei sonori dialetti, assumono significati che vanno oltre il loro semplice, cauto, intelligenza propiziatorio e introducono il lettore alla conversazione dell'Autore coi «maghi»: entriamo nelle loro case già preparati; sappiamo che parlano in nome della Trinità

diciendo cose semplici e, spesso, benefiche. Presenti la Vergine, Gesù, i Santi prediletti nel discorso, come presenti nelle parlate barbare dei Re Mori che pur nascostamente adoravano altri dèi quando furono accostati dai conquistatori, ma che rapidamente mutavano dei altrui unendoli ai loro; pagani i riti (gettano urina verso il sole per sfuggire alla febbre terzana) come pagani nel cuore del Continente Nero, ma sempre ritorna quella Ave, Pater, Gloria che ci richiama entro le nostre terre. E su queste parole incontriamo zio Giuseppe, un sacerdote d'altri tempi, un contadino cui la gente corre perché benedice e guarisce; le donne restano da lui anche alcune settimane, e di lui si mormorano cose turpi: noi pensiamo subito a Rasputin, ma ci troviamo di fronte a un Rasputin agreste, benefico, saccettone, energico, di sana schiatta italica cui non manca un pizzico di umorismo. Ci troviamo di fronte a fattucchiere dal viso orrido, peloso, dalle mani adunche e grifagne, che mescolano strane

Roberto Bosi (Segue in 4. pag.)

# Dopo Lorca e Rilke ora Dino Campana

Una poesia di così alto accento e qualità è giusto che trovi echi e concordanze nell'animo di un pubblico sempre più vasto ed esigente

La poesia per sua essenza non è attaccabile dalla moda: sta sopra il casuale, spesso ne è offesa ma sempre, alla prova del tempo, lo vince. Pure, è innegabile, che per complesse concordanze di casi e di tempi alcuni poeti trovino in epoche ora vicine o lontane dalla loro vita biografica una specie di risarcimento di precedenti noncuranze nei confronti del riconoscimento e perfino nella popolarità cui — senza ragione apparente — pervengono le loro opere. In Italia, paese per la verità abbastanza sensibile ad eccitazioni e suggestioni, in altre parole alle mode, si sono avuti anche in questi ultimi anni fenomeni clamorosi. E' il caso, ed è il più ovvio e conosciuto, di Federico Garcia Lorca. Non vi è studentello perfino pre-liceale, non vi è ragazzina con qualche pretesa intellettuale, non vi è salotto o circolo dove se per caso cade la conversazione sulla poesia non venga fuori per una specie di congiurata concordanza di gusti il nome di Garcia Lorca. Oppure il titolo di qualche sua poesia, oppure — fra i più dotati di meccanica memoria — qualche suo verso. Chi non conosce (ho detto conosce non capisce) la poesia dedicata al giovane Ignazio Si intende che tutto questo non ha nulla a che vedere con una comprensione utile e approfondita di Lorca poeta: nessuno dei suoi numerosissimi e zelanti citatori, saprebbe spiegare che cosa sia la poesia di Lorca, quale novità abbia portato nell'ambito della poesia europea, che cosa sia il suo simbolismo che recupera splendidamente una materia largamente popolare — pochissimi conoscono l'im-

pegno devoluto dal poeta alla tragica realtà civile che lo coinvolge e lo condusse alla morte per fucilazione. Ma tant'è. E a qualcosa, certo, anche questa fanatica e papagallescica ripetizione può aver servito. Ad un livello un tantino più su — ma non fatevi troppe illusioni sulla coscienza critica di questi signori — stanno i citatori di un altro grande e «fortunato» poeta: Rainer Maria Rilke. Si intende che qui è un altro clima: poesia più rarefatta motivi che nulla concedono alla materia delle cose, minore possibilità di mnenizzare. Tuttavia sono pochi i giovani e le giovani «per bene» e di una qualche istruzione che rinuncino alla tentazione di lanciarsi là nel bel mezzo di un colloquio appena appena non pedestre il nome di Rilke. E' ora la volta del nostro Dino Campana? Non potremmo non rallegrarcene giacché siamo convinti che questa popolarità a buon mercato favorisce una più ristretta ma più cospicua conoscenza della poesia. D'accordo, che Campana non è un poeta in alcun senso «facile» comunque, staremo a vedere. Resta per ora da registrare con vivo compiacimento, l'iniziativa editoriale di Vallecchi che ripropone in forma organica e perfino massiccia il poeta ai suoi lettori. E' uscito in questi giorni la quinta edizione dei *CANTI ORFICI* (e badate cinque edizioni di un libro così difficile testimoniano il vittorioso cammino) di una poesia senza esaltazioni e intanto già si annuncia, sempre per i tipi Vallecchi, Editore davvero benemerito per la cultura poetica italiana, la *Raimondo Zevi* (Segue in 4. pag.)

# La tazza di camomilla

di Giuseppe Pulizzi

Il professore Di Macchio guardava la camomilla raffreddare. Ogni tanto con l'unghia del mignolo toglieva un raggrumo di polvere di foglie che il colino non aveva trattenuto. Il colino... Per lo meno da un mese se ne doveva comprare uno nuovo! Se ne andava alla Standa lui. Maledetta casa sordidissima! Quando vide che non c'era più pericolo di bruciarsi incominciò a sorseggiare lentamente come se gustasse una tazza di caffè. Invece l'avrebbe sbattuta contro il muro con tutta la tazza, l'avrebbe sbattuta. Che nausea, accidenti a chi l'aveva inventata! Mancano tante pillole e fesserie manipolate dalle centinaia di case e che gli arrivavano continuamente in saggio per calmare gli spami nervosi! Niente! Lui, il grande luminare, il padreterno della medicina, il maso del bisturi, per riposare la notte doveva prendere la camomilla. Come ai tempi di suo nonno e del padre di suo nonno, buonissime tutti e due. La cucina all'americana, con tutte quelle tagliole di metallo, con tutti quei cassetti in cui non trovavi mai niente, lo affascinava. Dopo il bridge, sera per sera, sempre che non fosse stato chiamato d'urgenza, preparava colle sue mani la santa camomilla, si sedeva lemme, lemme, al tavolo, aspettava che si raffreddasse e la sorseggiava. Ormai era diventata un'abitudine come quella di ruttare appena sotto le coltri. Davanti a lui il pacchetto di Macedonia Extra e sopra i cerini. Ne doveva accendere una? Quante ne aveva fumate quel giorno? Mah! Meglio lasciar perdere. Accidenti, però: una sigaretta dopo la camomilla ci sarebbe voluta! Ci sono tanti che fumano come se respirassero aria. Proprio a lui doveva far male il tabacco, sant'Alberto benedetto! Guardò ancora le sigarette, si toccò delicatamente la piccola ferita che si era fatta sul mento la mattina radendosi, colle unghie strappò la crosta, col polpastrello dell'indice deterse il sangue che asciugò sulla camicia e alzò gli occhi. Davanti, tutto umile e rispettoso, stava all'impiedi un tale. Ma non era quello che aveva operato alla vesicula la mattina e che era morto? Il professore Di Macchio strinse gli occhi, batté le palpebre, allungò il collo e guardò di nuovo. Era proprio lui, quello con la ferita sotto l'ombelico. Ma se era morto con Tutti i sacramenti! Caspita se era morto! Ed ora stava lì, davanti a lui, con una magnifica palandrana di seta celeste pallida. «Mi scusi, professore». «Prego». Il chirurgo incominciò a sentirsi a disagio. Aveva l'impressione che qualcosa in tutta quella faccenda non andasse. «Si accomodi». L'uomo dalla palandrana di seta celeste si sedette, chinò la testa, alzò il nodo e guardò il professore in faccia. «Sì, sono proprio quello di sta' mattina. Sapete quante volte sono sceso da lassù dopo che sono morto. Volevo parlarle. Ma lei aveva sempre tanto da fare. E poi continuamente gente attorno. Ed io sono diventato così timido da questa mattina. Sì, non è più il mio ambiente questo. Qui mi sento come spassato, ecco». Il professore Di Macchio prese il pacchetto di sigarette, l'aprì e ne offrì al morto. «Prego». «No, grazie. Ormai non fumo più». Il Professore ne accese una lui. Gli parve amara. Ma doveva essere la bocca. Certamente. Ma altrettanto certamente ci doveva essere qualche cosa che non andava. «In che cosa posso servirle?». «Ecco Professore, vorrei sapere, se non la disturbo, perché sono morto. Non mi sembrava che il male fosse tale da farmi perdere la pelle. E poi lei mi aveva assicurato che sarei campato altri cent'anni». «Questo non dice nulla. E' una frase che noi proferiamo sempre prima dell'operazione. Tanto per dare coraggio, capirà...». «Capisco. Allora il male era così grave?». «Eh, si purtroppo! Poche possibilità che l'operazione potesse riuscire. Stia certo però che ho fatto di tutto. Ma...». E il Professore si strinse nelle spalle. «E va bene. Non se la prenda. Però mi sarebbe piaciuto vivere qualche altro anetto. Non che ora me la passi male, tutt'altro. Ma se, sempre musichie di arpa, sapesse quanta voglia che ho di sentir suonare un tamburo?». «Accendo la radio? Potrebbe esserci Mina...». «No, lasci perdere. E' tardi ormai. Lei deve andare a letto». «Oh, non ci pensi a questo». Il morto scosse la testa. «E' meglio che me ne vada». «Come vuole. E mi scusi se non ci sono riuscito». «Non fa niente. Ormai mi sono tolto il pensiero. Comunque la ringrazio per averci provato». Il Professore Di Macchio sorse la sigaretta annebbiata nei resti della camomilla, si alzò e si dimise verso la stanza da letto camminando in punta di piedi per non svegliare la moglie. Giuseppe Pulizzi

# Quando il coraggio diventa incoscienza Tre mogli non bastano

Ma le scelte di Gerard Blain sono sempre ricadute su elementi di particolare interesse faunistico ed è per questo che il famoso attore francese dichiara che sarebbe ancora una volta disposto a ricominciare... per risposarle tutte

Roma, novembre. Il cinema ha un nuovo rubacuori che corrisponde al nome di Gérard Blain. E' un rubacuori da «nouvelle vague», di quelli che si considerano diretti discendenti del compianto James Dean e che piacciono tanto alle ragazze d'oggi. Etichette a parte Gérard Blain è un rubacuori sul serio; ed un attore molto bravo, in possesso di un sicuro talento. Fra tutti i suoi film basterebbe ricordarne almeno uno, «I cugini» di Chabrol (finora inedito fra noi) per dire quanto egli è grande. Le ragazze sia in Francia che in Italia lo corteggiano aspettandolo fuori dei teatri di posa; si fanno volentieri accompagnare da lui in giro con la sua automobile; accettano qualche «party» a casa sua. Ma è giunto, nonostante questi suoi successi fittizi, al suo terzo matrimonio (maturato settimana fa a Roma mentre girava il film «Il gobbo» di Lizzani): il che vuol dire che qualche volta egli sposa pure le sue ammiratrici. Scherzi a parte, bisogna consi-



Anna Maria Ferrero e Gerard Blain in una sua recente foto dal film di Lizzani «Il gobbo», ambientato a Roma all'epoca della liberazione

# Istituto altro premio biennale in onore di Giovanni Verga

Il premio di un milione di lire sarà attribuito ad un saggio critico sul grande scrittore siciliano

Allo scopo di onorare la memoria di Giovanni Verga, il Comune di Catania ha istituito, a partire dall'anno 1960, un premio di L. 1.000.000 per un saggio critico sull'opera verghiana, di autore italiano, inedito o pubblicato entro e non oltre il biennio antecedente la data di scadenza dei singoli concorsi ricorrenti ogni due anni, preferibilmente fondato su materiali inediti o ignorati illuminanti la vita o l'opera del grande narratore. Detto premio sarà abbinato a quello, pure di L. 1.000.000 per un'opera di narrativa inedita d'autore italiano, già istituito fin dal 1958. I due concorsi sono regolati dalle seguenti norme:

- 1) I premi biennali: di lire un milione per un'opera narrativa inedita di autore italiano e di lire un milione per un saggio critico su Verga, entrambi unici ed indivisibili, saranno attribuiti rispettivamente agli autori della migliore opera e del miglior saggio tra quelli presentati, giudicati tali da apposita Commissione.
- 2) L'opera di narrativa dovrà essere assolutamente inedita. Il saggio critico su Verga, preferibilmente fondato su materiali inediti o ignorati illuminanti la vita o l'opera del grande narratore, potrà essere inedito o pubblicato entro e non oltre il biennio antecedente la data di scadenza dei singoli concorsi ricadenti ogni due anni.
- 3) Non possono partecipare ai concorsi le opere di narrativa ed i saggi critici su Verga premiati in altri concorsi di carattere affilato.
- 4) Ai concorsi potranno partecipare soltanto scrittori italiani.
- 5) Ogni concorrente non potrà inviare più di due opere per ciascun concorso.
- 6) Le opere di narrativa dovranno essere contrassegnate da un motto. Detto motto dovrà essere ripetuto su di una busta sigillata contenente il nome, cognome ed esatto recapito dell'autore. I saggi critici dovranno essere accompagnati da un foglio contenente l'esatto recapito e la generalità dell'autore.
- 7) Gli elaborati dovranno pervenire, in plico raccomandato ed in nove esemplari dattiloscritti o stampati, alla Segreteria dei concorsi (Segue in 4. pag.)

derare che questo attore ha appena 29 anni e che è davvero difficile anche in America, terra dei divorzi, trovare uno alla sua età con tre esperienze matrimoniali già all'attivo. La prima moglie egli se l'è presa a Parigi quando frequentava i corsi di Arte Drammatica. E' qui che conobbe l'attrice Estella Blain (una delle più belle donne di Francia, che abbiamo visto in alcune recenti pellicole). La sposò quando al teatro del Grand Guignol veniva messo in scena «L'Hymne de la Chauv'Souris». Si trattò di un matrimonio che non doveva durare a lungo perché i primi discordanze (soprattutto discordanze di vedute su precisi interessi artistici) sorsero presto. Dopo qualche tempo, ottenuta un divorzio lam-

po, Gérard Blain sposava Bernadette Laffont, un'attrice pure questa, che recitava accanto a lui in «Le Beau Serge» di Chaval Venuo a Roma per girare «Il gobbo» (un film in cui interpreta la figura del gobbo del Quarticciolo, un infelice ragazzo che divenne famoso nell'immediato dopoguerra per il suo feroce coraggio e per la sua incapacità di vivere con gli altri) ha conosciuto una bella ragazza presentata a lui — fra una scena ed un'altra — come una ammiratrice. E' stato il classico colpo di fulmine. Intatti l'attore ha accelerato le pratiche di divorzio dalla seconda moglie e si è messo a corteggiare la nuova venuta che corrisponde al nome di Monique Sobieski ed è di origine polacca. Il matrimonio è stato celebra-

to da poco al termine delle riprese del film. S messo di portare la gobba che per alcune settimane era stato costretto a tenersi (quando si me la sento appiccicata addosso ancora oggi); confessa Blain) per esigenze del ruolo affidatogli da Lizzani, ha intraviso un lungo viaggio di nozze. Al momento di partire ha esclamato ai suoi amici: «Ecco il numero tre. Non vi sembra che sia proprio questo il numero perfetto?». Ma sarà il numero perfetto? Chi conosce bene Blain ne dubita. «Gli piacciono troppo le donne», così lo dipinge un suo collega, «per potersi fermare con una». Il fatto è, contrariamente a tutto quel che si può dire sul suo conto, che l'attore non si fa pregare molto per sposare le quasi tutte.

Di questo passo quando sarà più in avanti gli anni avrà celebrato almeno altri tre matrimoni. Il curioso di tutta la faccenda — Blain è pure un'altro: tutte le sue mogliettine sono veramente deliziose per cui — come egli ammetteva giorni fa — vorrebbe la moglie di risposarle tutte. C'è chi sostiene, infine, che quello di Blain sia un atteggiamento poco conseguente con i canoni della «nouvelle vague». Il matrimonio a ripetizione sarebbe nient'altro che fragilità di sentimenti, facilità di sentimentalismi. Il contrario, cioè, della «nouvelle vague», che predica una certa indifferenza di fronte ai problemi dell'amore. Ma con tante ragazze attorno come si fa a non sposarne almeno qualcuna? A. C.



Ancora responsi di urne il prossimo 27 novembre

# I Candidati alle Amministrative nel Comune di Commare del Golfo

### Non si fanno previsioni - I risultati delle elezioni in questo Comune sono quanto mai incerti - Non si conosce infatti ancora, dopo il comizio di Mattarella, quale sarà l'atteggiamento del nostro popolo nei confronti della lista capeggiata dall'on. Barone e che ha per contrassegno l'effigie della Madonna del Soccorso

Pubblichiamo l'elenco dei candidati delle sei liste presentate per l'elezione di n. 32 consiglieri comunali. Gli elettori del nostro Comune ascendono a 11.736, di cui 5434 maschi e 6302 femmine.

- Lista n. 1 Partito Socialista Italiano contrassegno Sole nascente:**
- 1) Avv. Michelangelo Maiorana,
  - 2) Asaro Giuseppe,
  - 3) Barbara Francesco,
  - 4) Bosco Giuseppe,
  - 5) Buffa Andrea,
  - 6) Camarda Pietro,
  - 7) Carbone Massimo,
  - 8) Catanzaro Erasmo,
  - 9) Cassara Gaspare,
  - 10) Colombo Leonardo,
  - 11) D'Anna Alberto,
  - 12) Di Benedetto Martino,
  - 13) Di Benedetto Martino,
  - 14) Dott. Di Gaetano Vincenzo,
  - 15) Di Gregorio Giuseppe,
  - 16) Galante Filippo,
  - 17) Ins. Giannola Nicola,
  - 18) Gioia Giuseppe,
  - 19) Gioia Pietro,
  - 20) Milana Lorenzo,
  - 21) avv. Nicotri Vincenzo,
  - 22) Poma Vincenzo,
  - 23) Portinari Enzo,
  - 24) Romano Paolino,
  - 25) Sarcone Onofrio,
  - 26) Tagliavia Giuseppe.

**Lista n. 2 Movimento Sociale Italiano contrassegno Fiamma:**

- 1) Agliata Giuseppe,
- 2) Augu-

**POESIA NUOVA**

Rassegna della poesia italiana d'oggi

Direttore: P. CALANDRA  
Condirettore: A. FRATTINI

ANTONIO VENTO EDITORE

- gliario Giacomo, 3) Alonzo Giuseppe, 4) Battista Giacomo, 5) Bonavita Giuseppe, 6) Bongiovanni Matteo, 7) Catalano Giacomo, 8) Catalano Giovanni, 9) Costa Antonino, 10) Crociata Giuseppe, 11) Geom. Giuseppe D'Anna, 12) Ins. Di Benedetto Martino, 13) Di Nisi Francesco, 14) avv. Foderà Rocco, 15) Fontana Mariano, 16) Furco Pietro, 17) Galatioto Pietro, 18) Galofaro Antonino, 19) Grammatico Giuseppe, 20) Internicola Vito, 21) Lupo Giovanni, 22) Margagliotti Giuseppe, 23) Motisi Francesco, 24) Munna Filippo, 25) Neglia Giuseppe, 26) Orlando Giuseppe, 27) Pampalone Vincenzo, 28) Sarcona Giuseppe, 29) Sangiorgio Giovanni, 30) Valenti Paolo, 31) Vitale Francesco, 32) Zanca Antonino.

**Lista n. 3 Democrazia Cristiana contrassegno Scudo Crociato:**

- 1) Dott. Colomba Camillo,
- 2) Dott. Altess Antonino,
- 3) Amato Filippo,
- 4) Ins. Asaro Vito,
- 5) Barbara Carlo,
- 6) Ins. Bologna Giovanna,
- 7) Borruso Gaspare,
- 8) Colombo Angelo,
- 9) Dott. Costa Andrea,
- 10) Di Girolamo G. Battista,
- 11) Dorato Cesare,
- 12) Ins. Galante Placido,
- 13) Dott. Gioia Giacomo,
- 14) Gioia Giuseppe,
- 15) Giunghiglia Placido,
- 16) avv. Lodato Michelangelo,
- 17) Loiaccono Antonino,
- 18) Longo Francesco,
- 19) Longo Giuseppe,
- 20) Longo Mariano,
- 21) Maltese Giuseppe,
- 22) Ins. Riolo Ida in Messina,
- 23) Motisi Gaetano,
- 24) Dott. Giuseppe Munna,
- 25) Dott. Vincenzo Navarra,
- 26) Odisseo Giuseppe,
- 27) Oлива Vincenzo,
- 28) Ruggeri Gaspare,
- 29) avv. Sangiorgio Camillo,
- 30) Tosto Michele,
- 31) Vitale Salvatore,
- 32) Vivona Nicola.

**Lista n. 4 Unione Cattolica Cittadina contrassegno Madonna del Soccorso:**

- 1) On. Nino Barone,
- 2) Arena Giovanni,
- 3) dott. Barbara Carlo,
- 4) dott. Giuseppe Bologna,

- Buccellato Salvatore, 6) Calozzo, Salvatore, 7) Notaio Colomba Angelo, 8) D'Anna Antonino, 9) Di Bartolo Carlo, 10) Domingo Anello, 11) Ins. Fausto Onofrio, 12) Ferrantelli Michelangelo, 13) Ins. Finazzo Lucia, 14) Fioridino Giuseppe, 15) Foderà Leonardo, 16) Fontana Giovanni, 17) Garofalo Antonino, 18) Gerbino Matteo, 19) dottor Edoardo Lombardo, 20) Giuseppe Magaddino, 21) Marchese Simone, 22) Messina Antonio, 23) Messina Domenico, 24) Monticciolo Giuseppe, 25) Navarra Domenico, 26) Geom. Giuseppe Navarra, 27) Randazzo Soccorso, 28) Sarcone Giuseppe, 29) Scandariato Antonino, 30) Sottile Antonio, 31) Vassile Gaetano, 32) Ins. Vitale Rosalia.

**Lista n. 5 Unione Cristiano Sociale contrassegno Sicilia con Croce:**

- 1) Geom. Asta Gaspare,
- 2) Bevilacqua Salvatore,
- 3) Bologna Vincenzo,
- 4) Bonomo Vito,
- 5) Borruso Giuseppe,
- 6) Bosco Antonino,
- 7) Cascio Giacomo,
- 8) Chiarenza Giuseppe,
- 9) Ciarravino Filippo,
- 10) D'Angelo Felice,
- 11) Di Filippi Giacinto,
- 12) Di Filippi Giuseppe,
- 13) Di Gaetano Giovanni,
- 14) Di Graziano Girolamo,
- 15) Fasulo Giuseppe,
- 16) Prof. Giovanni Galante,
- 17) Gigante Antonio,
- 18) Ins. Giordano Pietro,
- 19) Lume Giuseppe,
- 20) Milazzo Salvatore,
- 21) Minore Francesco,
- 22) Sangiorgio G. Battista,
- 23) Provenzano Antonino,
- 24) Scandariato Giuseppe,
- 25) Scibilla Francesco.

**Lista n. 6 Partito Comunista Italiano contrassegno falce e martello:**

- 1) On. Agostino Messina,
- 2) Mazza Saverio,
- 3) Barone Antonino,
- 4) Biglino Giovanni,
- 5) Carollo Bernardo,
- 6) Colomba Nicolò,
- 7) Di Maria Antonino,
- 8) Fasulo Giuseppe,
- 9) Ferro Michele,
- 10) Foderà Alberto,
- 11) Floreni Salvatore,
- 12) Galante Gaspare,
- 13) Gandolfo G. Battista,
- 14) Genna

- 15) Ingoglia Giacomo,
- 16) La Sala Girolamo,
- 17) Maltese Filippo,
- 18) Minaudo Leonardo,
- 19) Orlando Nicola,
- 20) Palazzolo Pietro,
- 21) Palmeri Francesco,
- 22) Pino Gaspare,
- 23) Ponzio Antonino,
- 24) Ruggiero Andrea,
- 25) Russo Antonietta,
- 26) Simonetta Giuseppe,
- 27) Stabile Vincenzo,
- 28) Terrazzini Luigi,
- 29) Turrigliano Giuseppe,
- 30) Varvara Ignazio,
- 31) Vivona Bartolomeo,
- 32) Vivona Giuseppe.

**L.I.M.I. per lo sviluppo delle attività produttive**

## Caratteristiche dei finanziamenti a medio e lungo termine

L'Istituto Mobiliare Italiano, Ente di Diritto Pubblico, fu costituito nel 1931 per la concessione di finanziamenti ad aziende industriali italiane e con la facoltà di assumere partecipazioni azionarie. Le operazioni vengono finanziate oltre che dal capitale e riserve (L. 63 miliardi presentemente) con il ricavato dalle emissioni di obbligazioni I.M.I., obbligazioni quotate in Borsa ed assai popolari fra i piccoli e grandi risparmiatori. L'I.M.I., ai sensi di particolari leggi, in aggiunta alla sua attività statutaria, ha ricoperto un ruolo di primo piano nella erogazione di finanziamenti per la riconversione e la ricostruzione post-bellica e con fondi della Export Import Bank di Washington (concessi direttamente all'I.M.I. o allo Stato), del Piano ERP e della C.E.C.A. Importi notevoli di obbligazioni sono stati emessi all'estero come pure sono stati ottenuti crediti a medio termine da banche estere, ciò che costituisce una particolare dimostrazione della fiducia di cui il nostro Paese e l'Istituto godono in campo internazionale.

Per promuovere la vendita di beni strumentali italiani all'estero sono stati stipulati accordi di collaborazione finanziaria con grandi banche di Paesi in fase di sviluppo come l'Argentina, il Brasile, il Messico e la Jugoslavia. Pure per scopi di sviluppo dell'economia italiana l'I.M.I. partecipa all'Italconsult, alla S.P.E.I. e all'I.S.A.P., questi ultimi particolarmente dedicati ai problemi di investimento delle piccole aziende e nel Mezzogiorno. L'Istituto ha largamente contribuito alla crescente affermazione dell'industria italiana, e quindi allo sviluppo dell'economia e all'aumento del tenore di vita

del Paese, ed è pronto a continuare nel suo ruolo anche nelle nuove forme che le circostanze potranno consigliare.

L'Istituto Mobiliare Italiano ha per scopo fondamentale la concessione di finanziamenti a medio e lungo termine per l'ampliamento, il rinnovo ed il potenziamento di aziende industriali, nonché per la costruzione di nuovi impianti, ad imprese aventi un solido merito di credito, senza limiti pre-determinati d'importo e su tutto il territorio nazionale. I finanziamenti possono beneficiare, quando se ne verificano le condizioni, di tutte le agevolazioni previste dalle leggi speciali, anche per l'industrializzazione del Mezzogiorno, senza alcuna eccezione. Aspetti particolari della stessa gamma di operazioni dell'Istituto, sono i mutui di credito navale ed i crediti per il finanziamento delle esportazioni italiane di beni strumentali, nonché mutui effettuati con fondi tratti direttamente dai principali mercati esteri.

Per le sue relazioni con banche ed aziende estere, l'Istituto si inserisce anche nella ricerca di capitali ed esperienza tecnica esteri interessati a collaborare con capitali ed esperienza italiani, completando con ciò la gamma dei servizi, specializzati ed appoggiati da ampie risorse finanziarie, a disposizione delle aziende industriali in espansione.

Un meraviglioso viaggio

(segue dalla 3. pag.) ni elementi e mormorano scongiuri, che scendono in trincea nelle feste dei patroni, in gente che s'impoverisce, in povertà gente che «dev'essere aiutata», come loro stessi dicono.

A un certo punto ci accorgiamo di stare compiendo un viaggio meraviglioso ai confini del reale, eppure i nomi dei paesi ci sono familiari, i costumi delle donne li conosciamo, quelle assolate pianure e quelle montagne brulle sono quelle del nostro paese.

Quale la causa di tutto questo? Per De Martino sta nel fatto che, durante il Rinascimento, la cultura meridionale iniziò una specie di conversione da una magia demonologica in magia naturale; ma poi, più tardi, quando l'illuminismo aprì vie nuove al progresso e al sapere e tentò per la prima volta una grande azione di rischiaramento culturale, il Sud non partecipò ai movimenti, ma rimase statico in una specie di compromesso fra il culto e il trionfo della ragione e gli elementi irrazionali delle sue vetuste credenze. Il Sud non abbandonò, ad esempio, le posizioni assunte da secoli di fronte alla lettura e alla fascinazione, ma anzi riconfermò ciò che di fatale si nascondeva dietro questa religione del fascino.

Da De Martino aspettiamo ora — poiché lo sappiamo di nuovo nel Sud — una nuova documentazione.

**Studio Fotografico Boscarino**

Corso Umberto, 32 MAZARA

Un meraviglioso viaggio

(segue dalla 3. pag.)

10) I giudizi espressi dalla Commissione saranno inappellabili.

11) La proclamazione dei vincitori dei concorsi e la consegna dei Premi avranno luogo a Catania, in forma solenne, con l'intervento delle Autorità cittadine, in data da stabilirsi.

**Ora Dino Campana**

(segue dalla 3. pag.) pubblicazione di un TACCUINO FAENTINO, ghiotto inedito del poeta di Marradi che senza dubbio ha già acceso l'interesse dei critici e degli intenditori. Ancora su Campana si annuncia la pubblicazione separata, di PER UNA CRONISTORIA DEI CANTI ORFICI, già celebre fra gli specialisti, redatta dalla amorevole e intelligente cura critica di Enrico Falqui.

«Io vidi dalle solitudini mistiche staccarsi una tortora e volare distesa verso le valli immensamente aperte...» Ricordate? Oppure: «Era tre vergini e una grazia sola/ e sei piedini in marcia militare...» Del resto, a ripensarci una poesia, pur di così alto accento e qualità può trovare echi e concordanze anche nell'animo di un largo pubblico.

**Premio biennale**

(segue dalla 3. pag.) mi Verga, presso l'Ufficio Pubblica Istruzione e Belle Arti del Co-

A proposito di Giunte difficili

# A Mazara si profila già l'ombra del Commissario Regionale

### Sono proprio le dichiarazioni rese dai partiti durante e dopo la campagna elettorale che rendono impossibile un proficuo accordo per la formazione di una Giunta stabile

I quaranta Consiglieri comunali che hanno ottenuto il suffragio popolare in occasione delle recenti elezioni amministrative sono stati convocati per il 26 novembre prossimo nei locali della palestra ginnastica delle elementari per la costituzione del Consiglio comunale e la elezione del Sindaco.

Non sarà certamente facile, a nostro avviso, raggiungere un accordo per la composizione di una Giunta che possa duratamente amministrare il nostro Comune. Si sa infatti che dei quaranta Consiglieri chiamati a reggere le sorti della nostra Città, venti appartengono allo schieramento autonomistico, mentre gli altri venti

appartengono alla D.C. e ai partiti di destra. Ma, dirà l'ingenuo cittadino, col tanto strombazzare che si è fatto per le Giunte di centro-sinistra, cosa c'è di più facile allora per la formazione di una Giunta stabile a Mazara del Vallo?

Ma noi non vogliamo ironizzare, e diremo pertanto all'ingenuo cittadino che troppe magagne, troppi interessi, legano la D.C. ai partiti di destra perché si possa sperare che avvenga l'auspicata soluzione del centro-sinistra all'amministrazione del nostro Comune.

E' già troppo che lo schieramento autonomista abbia saputo resistere alla massiccia mobilitazione di tutte le forze più occulte schierate contro di esso in una

offensiva quanto mai dura e a tutti i costi decisa a strappargli la maggioranza. E sono forse proprio i mezzi che la D.C. ha usato contro i suoi avversari a precludere ogni possibile accordo. Le insinuazioni di ogni genere, dalle più assurde alle più volgari, hanno sostituito nella dialettica di ogni giornata elettorale ed anche dopo l'esito degli scrutini la lotta democratica sia pure fatta di denunce di carenze, sia pure arroventata, alle ideologie ed ai principi politici degli avversari. Si è sceso ad un personalismo che non ha escluso i colpi più bassi, si è fatto di tutto infine per screditare la sinistra, anche quella sinistra con la quale si sarebbe propensi da parte D.C. ad amministrare pur

di amministrare.

Ma ormai le poltrone della nostra Sala Consiliare scottano e senza gli schieramenti di sinistra Mazara non avrà una Giunta che possa dare garanzia di durata.

E stando così le cose, sia pure con rammarico, non c'è chi non veda come la più facile soluzione consista nell'invitare ancora una volta, a breve scadenza, i nostri cittadini alle urne.

Anche infatti a volere ammettere, sia pure con riluttanza, che la D.C. riuscirà a strappare con i suoi soliti sistemi di corruzione e di minaccia allo schieramento di sinistra quel Consigliere indispensabile per consentire la costituzione di una Giunta, è chiaro che questa potrà sopravvivere fino alla prossima epidemia d'influenza se non addirittura fino al prossimo colpo di tosse. Allora sarà la volta del Commissario straordinario, con tutte le logiche conseguenze che ne derivano, forse con la definitiva chiusura nel cassetto di tutti quei sogni che l'alacre attività amministrativa del Sindaco

Pernice e le programmazioni di lavori avviati durante i quattro anni della sua carica, aveva saputo accendere nelle speranze e nella coscienza dei nostri concittadini.

I. M.

**IMPOTENZA**

Disfunzioni sessuali  
Fobie, debolezze sessuali,  
vecchiaia precoce,  
sterilità

Non si curano veneree, pelle etc.  
Gabinetto Dott.

**Candela Giuseppe**

Dir. Dr. Piccolo Gino  
Scala a sinistra - 3° piano  
Via Villareale, 54 - Ore 10-12  
o per appuntamento  
Telef. 214.933 - PALERMO

**LA LUCENTE**

Lava pavimenti - Lustra parti metalliche

Lucida: Cristalli - Specchi - Vetri  
Fabbricati - Negozi - Uffici

\* Lucida a cera pavimenti \*

Lavori in abbonamento e su chiamata  
Saggi e preventivi senza impegni

Recapito:  
Via Argenteria, 148  
TRAPANI

DI PROSSIMA INAUGURAZIONE

**AUTOLAVAGGIO**

**"Excelsior,"**

TRAPANI - Via Marsala, 21 - TRAPANI  
Telefono 2289

Servizi accurati con prelievo e rilascio a domicilio



# Vita e Problemi di Marsala

Ufficio di Redazione e di Corrispondenza - Via Roma, 66 - Tel. 1599

## A rilento le consultazioni politiche

### Per una stabile maggioranza al Consiglio Comunale di Marsala

Molti sono i "si dice" sulle "sicure formazioni", che assumeranno l'impegno d'Amministrare la nostra città- Le Segreterie politiche dei vari partiti lavorano in sordina. Noi auspichiamo una maggioranza stabile, capace di risolvere finalmente almeno i grossi problemi che ci travagliano

Volendo essere fedeli a quello che va circolando durante la settimana da una bocca all'altra, da una fonte ufficiosa all'altra o da un preoccupato all'altro per la futura maggioranza consiliare al Comune di Marsala, dovremmo presentare le due più importanti formazioni possibili delle quali tutti vanno parlando:

La prima potrebbe essere formata - sempre stando a quel che si dice - dal P.C.I. (9 seggi) più il P.S.I. (7 seggi) dal P.R.I. (4 seggi) e dall'USCS (2 seggi) per un totale di 22 seggi che assicurerebbe una maggioranza stabile ed omogenea politicamente parlando. Ma c'è chi parla di un partito Repubblicano difficilmente inquadrabile a sinistra o comunque poco o per niente deciso a sostenere i comunisti se non permettendo loro l'appoggio esterno, c'è ancora chi attribuisce ai repubblicani stessi vistose pretese di Giunta e pertanto si è disposti a pensare al P.S.I. (7 seggi) in formazione con la D.C. (9 seggi) col partito Liberale (3 seggi) e l'USCS (2 seggi) per un totale di 21 seggi e con una maggioranza di strettissima misura che se pure sostenibile non può definirsi stabile, in quanto mancherebbe anche - a parte gli uomini - una saturazione politica omogenea come per il primo schieramento. Di altro canto una formazione come quella formata dalla D.C. (9 seggi) più il P.R.I. (4 seggi) il L.L.M. (3 seggi), il P.L.I. (3 seggi) e il P.D.I. (2 seggi) della quale in minor misura si parla, rimane nella opinione degli esperti politici la formazione meno omogenea e meno stabile possibile sia nel senso politico vero e proprio sia nel senso di intesa tra gli uomini che le appena scorse votazioni hanno portato dai vari gruppi politici a palazzo VII Aprile.

Dal canto nostro riteniamo che la soluzione della ricerca della maggioranza consiliare al nostro Comune deve necessariamente scaturire da una delle tre formazioni enunciate non essendo almeno per ora sottomano alcun'altra formazione possibile. Il caso di una possibile intesa della D.C. con il L.L.M., il P.D.I., il P.R.I. e il P.L.I. non solo vedrebbe una maggioranza di strettissima misura, ma nell'opinione dei più, a causa di una mancata omogeneità politica, creerebbe la prima crisi a brevissima distanza dall'insediamento al Comune.

Intanto le segreterie dei partiti lavorano in sordina sul calcolo delle possibilità, mentre risultano ufficialmente rari i contatti politici tra i vari partiti. Pigliera, a quanto ne sappiamo, l'iniziativa il P.C.I., il quale promuoverà un incontro fra i vari gruppi politici per lo scambio di vedute e i primi abbozzi per la maggioranza. Il P.C.I. ci sembra infatti il più interessato a procedere all'azione, poiché si potrebbe profilare anche la possibilità di rimanere al di fuori della Giunta Comunale, specie se il P.S.I. si deciderà a lasciarsi attirare

nell'orbita della D.C. che andrebbe all'amministrazione con il P.L.I. e l'USCS o qualche altro partito minore. Corre insistente intanto la voce che il gruppo indipendente stia per passare o sia passato in blocco alla D.C. dalla quale sarebbe stato appoggiato durante la scorsa campagna elettorale. Se questo gruppo sarà, come si dice, incamerato dalla D.C. accresceranno le pretese da parte di questo partito di voler pigliare le redini dell'Amministrazione comunale, poiché porterebbe sulla bilancia politica il peso diretto - anche se non sappiamo fin dove e quando si possa dichiarare diretto - di ben 12 seggi.

Entro il 27 novembre comunque, si dovrà insediare a palazzo VII Aprile la nuova Amministrazione comunale e ai vari partiti non ri-

mane certo molto tempo per trovare la soluzione che vanno cercando. Ci auguriamo dal canto nostro che si venga a una formazione di maggioranza omogenea, compatta, stabile che garantisca al popolo di Marsala una sana dedizione verso quei problemi, i tanti problemi, che da molto tempo giacciono insoluti.

Due anni quasi di gestione commissariale al nostro Comune sono stati già una ben dura lezione per la nostra città, pur non volendo perciò denigrare minimamente la opera degli amministratori che si sono succeduti in questo tempo. Apprendano i marsalesi da questa lezione e si convincano i vari gruppi politici che quel che deve di più preoccuparli è l'amministrazione pura e semplice della nostra città.

A.M.

## Pro - memoria utile

### Che fine hanno fatto i funzionari dell'INPS?

Il funzionario che due volte la settimana si recava a Marsala per l'espletamento delle pratiche degli assistiti, non si vede da più mesi costringendo gli iscritti a dispendiosi viaggi per andare nel capoluogo a risolvere i loro problemi

Le lagnanze dei lavoratori e degli assistiti che sono pervenute alla nostra redazione circa le mancate visite settimanali da parte del funzionario provinciale dell'INPS nella nostra città si sono fatte tanto insistenti che riteniamo sia nostro dovere presentare la presente nota al dirigente provinciale dell'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale affinché allo stesso possa servire da promemoria.

Fino a un certo tempo fa, stando a quanto ci informano, da parte del suddetto ente veniva inviato due volte la settimana - il venerdì e il sabato - un funzionario nella nostra città che s'incaricava dell'espletamento delle pratiche dei lavoratori e degli assistiti civiliando ad essi il viaggio fino a Trapani e la conseguente perdita di giornate lavorative. Da qualche mese, invece, questo funzionario non si fa più vivo e gli assistiti e i lavoratori sono co-

stretti a correre fino a Trapani rimettendoci i soldi per il treno e la giornata lavorativa per poter sbrigare le loro pratiche. Pare che il sopradetto funzionario non si sposti più a Marsala a causa delle disposizioni del nuovo dirigente provinciale dell'INPS, il quale, se così è, non considera il disagio in cui vengono a trovarsi i nostri lavoratori, i quali non sempre sono in grado di abbandonare il lavoro per recarsi a Trapani, e spesso si affidano a un azzeccagabugli che conduce le pratiche per le lunghe per poter spilare quanto più denaro possibile.

Vogliamo pertanto il dirigente provinciale dell'INPS tener presente questo promemoria e disporre l'invio settimanale, come una volta, del funzionario dello Ente in maniera da evitare il disagio che abbiamo descritto brevemente e dare ai nostri lavoratori la soddisfazione che meritano.

## Invertendo l'ordine dei fattori il prodotto non cambia

### "Questa è una presa in giro di S. Eccellenza il Prefetto"

Secondo il Patti la frase sarebbe stata pronunciata dallo stesso Galfano, un profugo Tunisino con nove persone a carico

Pubblichiamo con piacere la lettera che l'ins. Vincenzo Patti, appellandosi alla legge sulla stampa, ci invia per la pubblicazione.

Noi lasciamo al Patti ed al Galfano la responsabilità delle loro affermazioni. Trattando l'argomento, infatti, a suo tempo, ci siamo soltanto limitati a riportare le dichiarazioni rese al nostro redattore senza commentare il merito della triste vicenda che serve però a provare, comunque siano andati i fatti, con quale amore e con quale interessamento le autorità preposte riguardano casi del genere. Noi non siamo stati presenti alla discussione fra il Galfano e il Patti. E tuttavia accertato che il Galfano si sia recato dal Patti con una lettera del Prefetto perché venisse ammesso alla pubblica assistenza e perché gli venisse erogato un sussidio. Né è da pensare che in casi del genere l'ero-

gazione del sussidio possa essere procrastinato; tanto maggiormente poi in un periodo in cui a Marsala, come in ogni altro centro grande o piccolo della nostra provincia, le somme per erogare sussidi, d'ogni genere ed a migliaia, in favore di elettori, non diftavano certamente. Chiunque abbia dunque pronunciato la frase incriminata, il problema non cambia: il «preso in giro» c'è stato. Ai funzionari interessati il compito di esaminare le loro coscienze per accertare se sia stato il Prefetto a scrivere la lettera per togliersi di torno un «seccatore» sapendo che l'Eca di Marsala non disponeva neppure di 1000 lire e questo, pensando alla natura dell'Ente, è un assurdo inconcepibile, o non piuttosto il Patti che ritenne opportuno rinviare l'erogazione del sussidio per motivi che noi non conosciamo.

Ma ecco il testo della lettera: «Illmo Sig. Presidente dell'Eca SEDE

Sul settimanale «Panorama» del 30-10-1960, n. 42, è comparso un articolo del corrispondente locale dalla sigla A. M. nel quale, tra l'altro, si attribuisce alla mia persona una frase che, oltre essere falsa e calunniosa, mi mette in cattiva luce nei confronti della Eccellenza il Prefetto di Trapani, contro il quale si vuole io abbia pronunciato le seguenti parole:

«Questa è una presa in giro di S. E. il Prefetto»

Tale frase, stando a quanto ha dichiarato certo Galfano Giuseppe, io avrei pronunciato in risposta ad una segnalazione della Prefettura di Trapani inerente lo stato di bisogno del Galfano medesimo.

La verità è invece che il Galfano, il quale sperava che dalla segnalazione prefettizia sortisse un congruo contributo straordinario in suo favore, venuto a conoscenza dell'impossibilità momentanea da parte dell'Ente di concedere altro sussidio in aggiunta a quelli già erogati, si è abbandonato alla considerazione a me attribuita che non è stata da me raccolta, avendolo invitato subito a lasciare l'ufficio.

Tali fatti sono avvenuti alla presenza d'alcuni miei colleghi che all'occorrenza, sono a disposizione per testimoniare sulla veridicità di quanto affermo.

Pertanto, mentre Le confermo che le affermazioni del Galfano e del sopracitato articolista altro non sono che calunniose e mandaci, lascio alla S.S. il potere di denunciare gli stessi all'Autorità Giudiziaria per ciò che concerne le false accuse rivolte contro la mia persona.

Il Capo Ufficio Assistenza (Ins. Vincenzo Patti)

A. M.

## Potrebbe anche essere la volta buona

# Presentata in Parlamento una nuova proposta di legge in favore della nostra città

Sono previsti quindici miliardi di spesa da ripartirsi in dieci esercizi perchè vengano finalmente eliminati tutti i debiti che il Comune ha acceso e perchè finalmente Marsala possa avviarsi sulla strada della ricostruzione

Diamo notizia di una proposta di legge che porta il n. 2531 presentata in Parlamento per la eliminazione di tutti i debiti del Comune di Marsala, e la concessione di un contributo annuo statale di un miliardo e mezzo per dieci anni.

Si ripropone con questo all'attenzione del governo lo stato di grave disagio in cui versa la città di Marsala a causa della mancata soluzione dei problemi più elementari ed essenziali. In particolare la ricostruzione completa con l'intervento della Regione e dello Stato di tutte quelle case distrutte durante il periodo bellico. Esistono infatti nel Comune di Marsala oltre mille famiglie che vivono in legnaie, grotte sottoscala e baracche, e soltanto l'importo di circa quattro miliardi potrebbe sanare la situazione assicurando un

tetto decente a tutti questi cittadini. La pratica messa in opera di un progetto già approvato dagli organi pubblici competenti e che prevede l'assistenza di un miliardo e seicento milioni per la creazione di un sistema di fognature nella nostra città per evitare le inondazioni specialmente delle abitazioni dei quartieri bassi dove vive la parte più povera della popolazione di Marsala, il riattamento di tutta la rete stradale comunale per circa 170 km complessivamente che collegano le 93 contrade del marsalese, la captazione di nuove fonti idriche e la immissione di queste nella rete idrica della città che al presente dispone di appena 25 litri di acqua al secondo su un fabbisogno di 100 litri d'acqua al secondo.

Si chiede la sollecitazione dell'intervento della Cassa del Mezzogiorno che avrebbe già stanziato per la soluzione del problema idrico di Marsala la somma di 450 milioni, in aggiunta si sollecita la immediata esecuzione del piano programmatico di sviluppo della rete elettrica poiché nella stragrande maggioranza delle contrade del marsalese si registra ancora l'assenza assoluta dell'energia elettrica. Entro il 1961 si dovrebbe completare l'opera di elettrificazione di tutte queste contrade. Da questi capi sommari si trae spunto per presentare ancora una volta all'attenzione del governo un vasto quadro di provvedimenti in favore della nostra città, sulla base di un risvolgimento economico che s'impegna sul settore vinicolo già al presente e in passato abbastanza depresso.

Ed ecco il testo della proposta di legge presentata in Parlamento in data 13 ottobre scorso. Art. 1 - Tutti i mutui del comune di Marsala in corso di estinzione alla data del 31 dicembre 1960 sono consolidati in pari data. Si intendono parimenti consolidati, anche se le relative pratiche alla data di entrata in vigore della presente legge non risulteranno ancora perfezionate, i mutui relativi ad opere pubbliche e quelli per il ripiano dei bilanci comunali di previsione per gli esercizi finanziari 1958, 1959, 1960.

La Cassa depositi e prestiti provvederà a concedere al Comune di Marsala un mutuo unico per lo importo risultante, da ammortizzarsi, a cominciare dal 1 gennaio 1970, nel periodo di 50 anni ed al tasso corrente stabilito dalla cas-

sa depositi e prestiti di cui i due terzi a carico dello Stato. Per il ripiano del disavanzo dei bilanci del comune di Marsala dal 1960 al 1970 la Cassa depositi e prestiti provvederà a concedere mutui per l'ammontare necessario e tali mutui andranno ad accrescere, di anno in anno il mutuo consolidato ed unificato di cui ai commi precedenti ad essi saranno estinti col sistema previsto nel comma precedente.

Art. 2 Per il graduale risanamento delle finanze del comune di Marsala, con effetto dall'esercizio finanziario 1960-61 e per la durata di dieci anni, lo Stato concederà al Comune di Marsala un contributo straordinario nella misura di

un miliardo e 500 milioni.

Art. 3 All'onere derivante dalla presente legge si farà fronte con corrispondente aliquota delle maggiori entrate registrate dal primo provvedimento di variazione del bilancio per l'esercizio finanziario 1960-61.

L'intervento che viene chiesto allo Stato con questa proposta di legge è, noi riteniamo, il solo mezzo ormai capace di risanare il grave deficit finanziario in cui versa il nostro Comune.

Nella scorsa edizione infatti abbiamo presentato nei suoi dettagli la somma globale deficitaria che presentiamo in atto i capitoli della nostra amministrazione. S'impone quindi un pronto intervento dello

Stato con l'approvazione della succitata proposta di legge che valga a sollevare la nostra amministrazione perchè si possa sveltire nel futuro correndo alla pratica realizzazione di tutti quei progetti dei quali abbiamo parlato e che non potranno mai risultare cose fatte se non si avranno le finanze a disposizione.

Ci auguriamo che il governo penetri nella particolare comprensione del grave disagio che regna nella nostra amministrazione e approvi questa proposta di legge che giunge al momento giusto per evitare un disastro economico che butterebbe nel più complesso caos l'economia della nostra città.

A. M.

## ALLA SBARRA IL PROF. LOMBARDO ANGOTTA

# Vogliamo subito risolta la crisi dello SPORT CLUB

La palla è rotonda: non si può addebitare ai dirigenti questa colpa. Accendiamo piuttosto i ceri al nostro protettore perchè ci riservi maggiore fortuna

Apprendiamo che il Presidente ed il Consiglio Direttivo dello Sport Club Marsala, in seguito alla richiesta avanzata da un gruppo di sportivi marsalesi perchè fossero rinnovate le cariche in seno al sodalizio, hanno rassegnato compatti le dimissioni.

Il comportamento della squadra azzurra pare che abbia determinato questo atteggiamento di critica nei confronti dei dirigenti lo Sport Club Marsala.

Noi non vogliamo scendere in polemica con nessuno, e tanto meno abbiamo intenzione di andare alla ricerca delle responsabilità. Non intendiamo neppure assurgere a difensori d'ufficio del Prof. Lombardo Angotta che con perizia e senso di responsabilità oltre che con passione veramente entusiasmante ha finora retto le sorti del maggiore sodalizio sportivo marsalese. Ma a nostro avviso, almeno che non ci siano delle pec-

che facilmente rilevabili nella compagine azzurra e la cui responsabilità debba necessariamente e provatamente ricadere su questi dirigenti, la situazione nel suo assieme dovrebbe essere riguardata con maggiore senso pratico e senza prevenzioni di sorta.

I più, quelli che anche nello sport sanno trovare i luoghi comuni, pensano che la palla sia rotonda e che quando gira in aria non può più essere attratta da nessuna calamita. Che la fortuna quest'anno non sia stata benigna con il Marsala è fuor d'ogni dubbio; ma non è la prima volta che nella storia dei nostri campionati squadre ancor meno affiatate della nostra abbiano saputo risalire la china imponendosi anche alla ammirazione di coloro che ne avevano - facili cassandre - decretata la morte. Non sarà certamente questo il caso di Marsala,

dere il suo cammino su quei fortunati campi di calcio.

Volendo bene alla nostra squadra di calcio, apprezzando l'opera fin qui condotta da quei cittadini che hanno saputo finora reggere alla prova, noi ci auguriamo che Marsala possa ancora contare sul Prof. Lombardo Angotta e sui suoi collaboratori perchè la compagine azzurra possa ripren-

dere il suo cammino su quei fortunati campi di calcio.

Dr. CASPARE CARMELLA  
OCULISTA  
Capo Reparto  
Ospedale Civile S. Biagio  
Consultazioni ed Operazioni  
MARSALA  
Via Bilardello, 34  
Telef. 1192 - 1122  
MAZARA  
Corso Umberto  
ogni martedì  
dalle ore 16 alle ore 19

Cronaca di Marsala: Tel. 1599

## Un libro spregiudicato:

### I LADRI DEL SIGNORE

romanzo di

GASPARE SAMMARITANO

«L'avvincente storia di un prete che ha il coraggio di dire che il socialismo è giusto e che però potrà definitivamente affermarsi solo se rinuncerà al suo ateismo; di contro la Chiesa non condurrà mai sulla via del Signore quanti l'hanno smarrita e sconosciuta fino a che non rinuncerà alle scomuniche e non avrà riconosciuto nel socialismo articolato nel rispetto delle superiori leggi del Signore, l'unica base per l'edificazione di una vera giustizia sociale. Questi motivi, la lotta contro i ladri del Signore, il tutto, articolato in una patetica storia d'amore fanno del libro una opera destinata a sicuro successo».

Richiedete l'edizione di lusso sul c/c n. 3/26877 o vaglia postale di L. 1300 a

Edizioni del Cavalluccio - Via P. pe Eugenio 25 - MILANO.



# Verso il fallimento della Riforma Agraria?

(segue dalla 1. pag.)  
generale del problema viabilità, occorrerebbe dedicare un capitolo a parte per le zone di Rifirma Frastaiella e Benovara.

Gli assegnatari ci hanno infatti segnalato, che in entrambe dette zone sono state costruite delle strade a cura del Consorzio del Birgi ripetendo gli stessi particolari... errori.

A Benovara la strada — affermano gli assegnatari; — invece di intersecare la zona di riforma, costeggia la proprietà di D'All, mentre a Frastaiella costeggia quella del Conte Fardella.

In entrambe le zone si pagano i contributi per la costruzione delle strade per un raggio di tre chilometri, ed avviene sia a Frastaiella che a Benovara il paradossale caso che vengano fatti pagare esosi contributi ad assegnatari che a causa del torrente che separa la strada dal loro lotto non possono usufruirne dell'opera anche se si trova a poche centinaia di metri, ed intanto debbono ugualmente pagare i contributi come se ne usufruissero.

Le proteste non valgono a nulla, e l'ERAS che dovrebbe intervenire per evitare sperequazioni non si interessa invece del caso.

Per quanto riguarda poi le sistemazioni di queste zone di riforma in agglomerati, nessun Borgo, a meno che non sia sfuggito alla nostra indagine, esiste nelle zone di riforma della nostra Provincia. Neppure che fosse in attesa di sviluppo come quello di La Pietra nel comune di Monreale, a confine con la nostra Provincia proprio nei pressi di Gibellina.

Sono state però costruite in molte zone le case coloniche: vere trappole per uomini, nelle quali non solo è pericoloso abitare, ma è anche pericoloso avvicinarsi. Si dirà che ancora non si è proceduto al collaudo e che pertanto non potrà ancora affermarsi che i lavori possano essere riconosciuti idonei anche da parte dell'ERAS oltre che dagli assegnatari; ma, di grazia, vorremmo chiedere ai dirigenti dell'ERAS, che tipo di casa colonica è stata contrattata con gli appaltatori? E se fosse veramente quello il tipo richiesto e costruito, non pensa l'ERAS che sarebbe stato più logico progettare qualcosa di più utile, di più solido e più rispondente ai canoni delle costruzioni edilizie e delle umane necessità di cristiani battezzati? Alcuni assegnatari ci hanno detto del loro costante timore ad abitare quelle case, oltre che per le precarie condizioni di stabilità, anche per l'eventualità che una raffica di lupara sparata dall'esterno potesse raggiungere all'interno gli abitanti attraverso i muri...

Intanto anche se non è ancora firmato il collaudo, rimane il problema degli assegnatari che avrebbero potuto avere la casa ed ancora non l'hanno.

Per finire dunque, e giacché la riforma agraria in Sicilia è ancora in corso, vogliamo auspicare che personale veramente tecnico preposto alla direzione dell'Ente voglia avviare, almeno nelle progettazioni future, a tutti questi inconvenienti.

Non ultimo problema da riguardare con particolare interesse è quello relativo alla necessità di aggregare le case coloniche in piccoli borghi capaci di ulteriore sviluppo, onde far risiedere sulla terra gli assegnatari che con l'attuale sistema di costruzione e di ubicazione, invece, sono sconsigliati dall'abitare nelle loro case coloniche per la desolazione che immancabilmente li circonda.

Ci auguriamo pure che la recente elezione degli assegnatari al consiglio d'amministrazione dello ERAS serva a dare nuovo e vigoroso impulso all'azione di questo importante Ente.

## Uomini di sempre

(segue dalla 1. pag.)  
contro l'on. Barone, che a suo stesso dire, aveva rubato il suo voto e carpito la sua buona fede per mettersi a disposizione della conservazione e della reazione. La parte migliore dei castellammarensi chiede però al signor Borroso di avere il coraggio e la correttezza morale di dire come vanno realmente le cose e di dire pane al pane e vino al vino, di chiarire la vera causa delle sue dimissioni non ricorrendo a dei sotterfugi puerili e di seconda mano che una persona anziana e rispettabile dovrebbe avere il pudore di non tirare in ballo. I deboli e i pavidi non fanno storia; i Castellammarensi tutti sono stanchi dopo tanti anni di incontrastato feudo dc di invocare nelle loro preghiere o litanie San Bernardo Mattarella o San Antonino Barone, per risolvere i problemi del porto, dell'acqua, e tutti quegli altri vitali problemi che riguardano la collettività e che non sono stati mai affrontati e risolti. Non si può fermare con questi mezzi la marcia vittoriosa del popolo siciliano per la sua secolare redenzione; il voto per i cittadini di Castellammare avrà un valore altissimo, sarà la vittoria degli onesti, dei giusti, dei galantuomini contro tutte le forze politiche ed extrapolitiche che tentano di soffocare l'ansia di giustizia e di rinascita di questa ardente ed infelice terra di Sicilia.

# La cronaca di Alcamo

Ufficio di corrispondenza: Via V. Lazio, 3 - Tel. 21.135

## Ore di intensa vigilia

### Una Giunta USCS-PCI-PSI e un Sindaco Cristiano Sociale

A pochi giorni di distanza dalla clamorosa affermazione politica delle forze di sinistra, che complessivamente si sono aggiudicate ventisette seggi contro i tredici dello schieramento centro-destra (rispettivamente 14 all'USCS, 11 al PCI, 2 al PSD), sono iniziati i lavori per la formazione della nuova Giunta Comunale alla quale parteciperanno consiglieri dell'USCS, del PCI e del PSI.

I segretari politici dei tre partiti della nuova maggioranza consigliere hanno avuto diversi contatti al fine di stabilire il nuovo orientamento da prendere. Ogni partito ha successivamente nominato una propria commissione allo scopo di esaminare il programma amministrativo che le tre segreterie politiche hanno di concerto stilato. Le tre commissioni si sono trovate d'accordo per quanto riguarda l'approvazione dei vari punti di esso.

Altre riunioni si terranno in questi giorni allo scopo di stabilire quali saranno i nuovi componenti della Giunta, che sarà presieduta con molta probabilità da un cristiano-sociale. Il Consiglio è stato già convocato per il 28 c.m. con il seguente ordine del giorno: insediamento dei nuovi consiglieri, elezione del Sindaco e della

Giunta.  
Nel clan D.C., intanto, non si respira aria di certo salubre: contrasti violenti pare siano sorti tra alcuni ex consiglieri non eletti e i dirigenti del partito. L'ins. Vito Filippi, segretario politico DC alcamese, ha già presentato le dimissioni da segretario politico, adducendo puerili giustificazioni.  
Il vero motivo è da rintracciarsi nella sua non avvenuta elezione a consigliere, cosa che ha suscitato immenso stupore negli ambienti politici locali, specie se si considera il fatto che il Filippi è stato presente nella Sala Consiliare dal lontano 1952.

Parè, a quanto si dice, che sia stato trombato a bella posta dai papaveri DC locali, per dar posto ad altri elementi.

Pochi, invero, sono gli ex consiglieri democristiani riconfermati: soltanto tre. E ciò che ha stupito maggiormente riguarda la circostanza che nessuno dei vecchi assessori occuperà nei prossimi quattro anni gli scanni della Sala Consiliare.

Una grossa sorpresa, davvero, ma che ha fatto anche tirare un sospiro di sollievo alla cittadinanza alcamese.

Gaetano Fundaro

## Le bombe a mano soppianderanno la lupara?

### Due attentati dinamitardi a sette giorni di distanza

Il primo, come si ricorderà, è stato rivolto contro l'abitazione del Segretario di P.S. - Quello odierno, contro un proprietario terriero, presenta tutte le caratteristiche dell'attentato intimidatorio a scopo di estorsione

In questi ultimi giorni il rione di porta Trapani ha vissuto momenti di grande angoscia per il verificarsi, a distanza di otto giorni, di un altro gravissimo attentato dinamitardo.

Come si ricorderà, infatti, la sera del 7 novembre u.s. verso le ore 23,15 ad Alcamo alla via Venezia n. 12 bis veniva lanciato un ordigno proprio nell'abitazione del Segretario di Pubblica Sicurezza Cav. Di Trapani Gaspare provocando ingenti danni al portone che veniva interamente fraccassato e ai vetri infrantisi per l'imponente spostamento d'aria. Per fortuna nessun danno veniva lamentato alle persone e per poco non accadeva l'irrimediabile poiché a quanto pare il segretario di P.S. oggetto dell'attentato era rientrato da poco nella sua abitazione.

Ma mentre gli organi di polizia indagano per fare piena luce su

tale fatto che grande scalpore ha suscitato specie fra chi conosce le buone doti di funzionario del Di Trapani, ecco che una nuova esplosione verso le ore due del 14 Novembre, veniva a rompere il silenzio di tutto il quartiere della Madonna delle Grazie.

Oggetto dell'attentato, questa volta, il portone del magazzino di proprietà dell'agricoltore 60enne Butera Alberto, sito in via Villarmosa n. 2. Si tratta questa volta di una bomba di più modeste proporzioni ma che ha ugualmente infranto i vetri delle abitazioni circostanti e danneggiato il portone del Butera. Si sconoscono i motivi di tale atto intimidatorio che sembra, stando alla stampa locale, a scopo di estorsione.

In ogni caso la popolazione di Alcamo che poche ore prima e per tutta la giornata di Domenica scorsa aveva assistito con stupore

all'ingente spiegamento di forze in occasione delle elezioni-truffaldine e irregolari che la bonomiana ha indetto per la Cassa Mutua Coltivatori Diretti, preferirebbe (superfluo a dirsi) essere tutelata la notte contro tali ignoti attentatori che da due settimane circa non fanno dormire sonni tranquilli.

Scartati i moventi politici dell'attentato dato che il Butera è un modesto imprenditore agricolo, si ha fiducia che possano essere individuati i responsabili dei due gravi fatti criminali, onde riportare fiducia e normalità nella zona e nell'intera cittadinanza.

## Le scandalose elezioni della Mutua C. D.

### SI SONO CHIAMATI I MORTI A VOTARE PER BONOMI

I «Bonomiani di Alcamo» sconfitti clamorosamente nelle elezioni amministrative del 6 Novembre, in cui il loro pupillo M. Dara ha avuto una sonora lezione non essendo riuscito eletto Consigliere comunale nonostante la conclamata forza di cui dicono di disporre, polverizzati nelle elezioni

dell'Eras dove riportarono solo due voti contro i 66 dell'Alleanza, gli amici di Paolo Bonomi hanno cercato di conquistare Domenica scorsa, sia pure illegalmente la locale Cassa Mutua Coltivatori Diretti, facendosi proteggere da ben 10 camionette della Celere e da un Autocarro di Carabinieri.

Hanno avuto paura dell'Alleanza Coltivatori Siciliani che è diventata ormai la sola organizzazione, viva, efficiente, unitaria, potente di coltivatori diretti che hanno contribuito con il loro voto massiccio alla affermazione di uno schieramento unitario, autonomistico anche in seno al Comune di Alcamo dove si va facendo sempre più strada una giunta tripartita di sinistra che salvo imprevisti o colpi di scena dovrebbe avere il suo battesimo il 28 Novembre p.v.

Hanno così preferito per essere più sicuri presentarsi da soli! Hanno indetto le elezioni nella maniera più nascosta possibile onde evitare la presentazione della lista alla Alleanza Coltivatori Siciliani che rappresenta tuttora il pericolo numero uno per questi signori ai quali nulla rimarrà dopo l'annullamento da parte dell'A.G. di queste elezioni. Infatti sono stati commessi degli illeciti e dei reati che inficiano senz'altro tali truffaldine-elezioni.

A tutti appare chiaro come la procedura illegale di cui diremo, la richiesta di considerevoli contingenti di forza pubblica davanti i seggi elettorali, conferiscono alle elezioni di Domenica 13 nov. u.s. il carattere di una manovra diretta ad avere mediante un ri-

sultato falso e ridicolo, una macchina rivincita di uomini spregiudicati e faziosi con la più aperta, sfacciata violazione delle norme, delle leggi, e dei principi della democrazia contro la precisa volontà dei coltivatori diretti che a maggioranza assoluta hanno sottoscritto un ordine del giorno inviato con 802 firme autentiche da un notaio alle autorità competenti.

Solo circa 200 «Bonomiani» hanno votato trascinati da laici e non, e ognuno di essi ha votato tre o quattro volte con deleghe false e ci sono 5 denunce in Pretura. Non si esclude, e sarà l'Autorità Giudiziaria e il competente Ministero a fare piena luce su tali fatti, che alcuni nostri cari defunti prima di raggiungere lo amato cielo abbiano presumibilmente lasciato delle deleghe utilizzate a fini elettorali.

Certo Daidone Giuseppe (uno di tanti esempi) morto da due anni circa, risultava iscritto come elettore al n. 478 del registro. Certo Lipari Gaspare figurava pure elettore, mentre avrebbe dovuto votare la moglie essendo lui morto nel dicembre scorso.

Certo signor Renda e Mistretta pur essendo braccianti hanno votato per la D.C. Tali gravi fatti assieme ad altri che omettiamo di citare in questa sede, sono stati denunciati a chi di dovere per colpire i responsabili di tali corpi di reati ed annullare di conseguenza le elezioni.

Risulta infatti che:  
a) Le liste dei coltivatori diretti aventi diritto al voto non sono state pubblicate all'albo pretorio del

Comune per il periodo di giorni 15 come previsto dall'art. 31 legge 1136 del 22 nov. 1954 (altrimenti i morti degli anni scorsi non sarebbero elettori nel 1960.

b) Nessuno degli aventi diritto al voto ha ricevuto in tempo utile avviso personale della convocazione dell'assemblea generale nel corso della quale dovevano avere luogo le votazioni ai sensi dell'art. 18 della legge succitata.

c) Nessun manifesto di convocazione delle elezioni è stato affisso nei luoghi e nei modi prescritti per cui gli interessati non hanno potuto averne cognizione in tempo utile per presentare proprie liste di candidati.

I coltivatori diretti, che da tempo anelano ad avere una Cassa Mutua efficiente, con la possibilità di scegliersi liberamente il proprio medico di famiglia, che hanno già revocato tutte le deleghe, avranno la loro vera Cassa Mutua.

I partiti autonomisti hanno già iniziato, tramite i loro uomini responsabili, sia a Roma che a Palermo gli opportuni passi perché sia ripristinata la legalità democratica nelle Mutue e sia rispettata la volontà dei coltivatori diretti.

E ciò onde non fare peggiorare lo stato di agitazione esistente nella categoria, che la presenza di oltre 100 agenti con Camionette della Celere e dei Carabinieri, non è servita certamente a rasserenare gli animi perché a tutti i coltivatori diretti che si sono astenuti nella quasi totalità dal voto, è apparsa come una protezione dell'abusso economico.

Vincenzo Scurto

## L'alto costo del servizio di distribuzione

Per individuare le cause delle deficienze del nostro sistema distributivo e per poter indicare i rimedi atti a migliorare la funzionalità di questo importantissimo settore di attività sono stati formati in questi ultimi mesi numerosi organi di studio che si occupano dei molti aspetti del complesso problema.

Numerosi convegni ed ampie discussioni pubbliche sono valse a porre in evidenza l'arretratezza della struttura distributiva sottolineando l'influenza che questo stato di cose ha, in senso negativo, sul migliore assetto di altri settori produttivi ed in primo luogo sull'agricoltura.

In Italia più della metà del reddito destinato ai consumi privati va in cibi e bevande e pertanto l'efficienza del settore commerciale è condizione lo stesso sviluppo della produzione e del reddito agricolo: due settori, questi, entrambi a basso reddito, sicché minori ricavi alla produzione e maggiori costi al consumo finiscono

col gravare sulla generalità dei cittadini.

Il riordimento del settore distributivo avrebbe favorevoli ripercussioni sul processo di redistribuzione del reddito, perché ciò porterebbe anche alla eliminazione dell'esistenza di rendite nel settore cruciale dell'incetta e della distribuzione di derrate. Lo studio sui «centri commerciali», cui attende un gruppo di esperti, tende appunto a ricercare i modi più idonei per adeguare la struttura distributiva allo sviluppo urbanistico tenendo conto non solo dei più moderni criteri di organizzazione della vendita, ma anche sulle condizioni in cui lavorano i minori organismi commerciali.

Nuove forme di associazione e di collocazione tecnica fra i minori organismi distributivi dovranno essere favorite da una adeguata legislazione, soprattutto per quanto concerne i diretti rapporti con la produzione oggi pressata dai ricatti speculativi dei tristemente famosi intermediari. Una

normalizzazione, con adeguate norme legislative o regolamenti, dei canali distributivi che precedono l'ultima fase di vendita è il primo passo da compiere. Se, infatti, la legislazione vincolistica non è servita ad impedire la polverizzazione e l'elefantiasi dell'apparato di distribuzione, né ad attivare la concorrenza, ma solo ad aumentare il costo del servizio, altri mezzi dovranno essere posti in opera. Un esperto di questi problemi ha scritto recentemente che il contenimento dei prezzi al dettaglio è considerato essenziale per l'ampliamento anche qualitativo dei consumi. Addossare al consumatore oneri che potrebbero essere evitati non è giusto, ma proprio in questo senso opera il settore distributivo per quel complesso di cause che sono da tutti riconosciute determinanti. Non si tratta quindi di dare solo ai commercianti il credito agevolato, ma di rivedere il sistema in atto.

ufficio pubblicità Admiral



# Admiral

17" approntati per il 2° programma

21" 110"

DALL'AMERICA ALL'EUROPA

Admiral

"video che vede più vero"

UN'ESPERIENZA TECNICA UNICA AL MONDO

con i tubi catodici a 110°, gli chassis a circuito stampato, la riproduzione sonora ad alta fedeltà, ADMIRAL ancora una volta vince per voi chi vedrà in casa vostra un televisore della nuova serie 1960 capirà l'importanza di possedere un ADMIRAL con otto perfezionatissimi modelli da L. 145.000 in su, l'aristocrazia della TV è alla portata di tutti

E' AL COMANDO DI DIECI MILIONI DI TELEVISORI

televisori - radio - stereo - frigoriferi - condizionatori



ANTONIO VENTO EDITORE E DIRETTORE RESPONSABILE

registrato al n. 57 Tribunale di Trapani

STET - Stabilimento Tipografico Trapanese